

## Risultati della ricerca nel corpus

### 2 febbraio 1270

*Vendita / <...>*

L'assemblea dei vicini di Golino, convocata al suono della campana, vende a Mirano Bordelli di Golino un appezzamento di terreno a gerbido nel territorio di Golino «in silva de Gullino». Il prezzo della vendita è di uno staio di vino da consegnare ogni anno per carnevale.

Notaio rogatario: Iacobus de Pontirolo n. qui sto Scone.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 1*

*235 x 435 mm, righe 21. Fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura, e diverse macchi che compromettono in parte la lettura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1270 n° 1.*

---

### 23 aprile 1273, Locarno

*Ricevuta / Carta*

Martino «de Insula» di Ascona del fu Uberto «de Martino de Ysula Sancti Iulii» dichiara di avere ricevuto da Mirano Bordelli del fu Rolando di Golino, 3 lire di denari a pagamento di un debito, come contenuto in un'abbreviatura del 1273 gennaio 27.

Notaio rogatario: Anselmolus de Pengio n. de Lossono f. ser Martino de Pengio ex auctoritate michi concessa a consilio generali comunis Cumarum ab imbreiaturis condam Iacobi de Pontirolo n. de Scona qui ex interventu mortis explere non potuit.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 2*

*225 x 220 mm, righe 21. Fori risalenti alla lavorazione della pelle di cui due cuciti con filo di canapa, nonché fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1273 n° 2.*

---

### 18 marzo 1288, Golino

*Vendita / Carta venditionis*

Agnese, moglie di Guidoto «de <...>», vende a Mirano Bordelli, «monaco» della chiesa di S. Giorgio di Golino, un appezzamento di terreno con alberi «in Montem de Ynogna» (In Ögna?). Il prezzo della vendita è di 20 soldi di denari nuovi.

Notaio rogatario: Guillielmus n. f. Iacobi Maçe de Centumvallibus.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 3*

*285 x 360 mm, righe 32. Due fori risalenti alla lavorazione della pelle, lacuna nell'angolo superiore destro, un foro, dovuto a rosicatura, e numerose macchie d'umidità che compromettono in parte la lettura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1288 n° 4.*

---

## 12 giugno 1325 - 10 febbraio 1326

### *Atti processuali / Processum*

Atti del processo celebrato davanti a Obizo «de Fidelle», arciprete della chiesa di S. Vittore di Locarno e vicario della pieve di Locarno e Ascona, e a Giacomo di Parma, canonico di Como e vicario generale del capitolo di Como, nella lite tra i vicini di Intragna e Golino, da una parte, e il chierico Locarno Grilli (o Griglioni) di Ascona, dall'altra, in merito a diversi terreni e piante (in particolare di castagne) posseduti dalla chiesa di S. Giorgio di Golino.

Il documento si compone di:

[1] Presentazione in giudizio della lite, del giugno 1325. [2] Relazione di notificazione del precetto di Cabrio da Vimercate, potestà della comunità della pieve di Locarno e Ascona, a Locarno Grilli di Ascona, e dell'intimazione del vicario Obizo e del vicario del capitolo di Como del precetto, nonché fissazione di termine giudiziale, del 12 giugno. [3] Presentazione in giudizio delle parti in relazione al precetto, fissazione di termine giudiziale ed elenco delle terre contestate, del 14 giugno. [4] Dichiarazione di Domenico, procuratore di Golino, in merito al possesso delle terre, alla residenza dei sagrestani e al fitto, del 15 giugno. [5] Dichiarazione di Tempucio di Golino, procuratore di Golino e Intragna, in merito al possesso e alla lavorazione delle terre della chiesa di S. Giorgio, del 19 giugno. [6] Fissazione di termine giudiziale per la presentazione dei «capitula» da parte di Locarno Grilli, da una parte, e il procuratore Domenico Bastardi di Golino, dall'altra, del 21 giugno. [7] Presentazione in giudizio dei «capitula» da parte di Locarno, da una parte, e del procuratore Domenico Bastardi, dall'altra, del 26 giugno; segue elenco delle terre relative alla controversia. [8] Dichiarazione del procuratore Domenico Bastardi, del 2 luglio. [9] Fissazione di termine giudiziale, del 6 luglio. [10] Fissazione di termine giudiziale per la presentazione di tre testimoni, del 8 luglio. [11] Relazione del giuramento prestato da Martino di Giovanni «Francino» Vassalli, Guglielmo «de Loro», Giacometto di Sassello di «lanuardi» di Sassello, tutti di Intragna, Morando e Giacometto «de Busocho» di Golino, testimoni presentati da Domenico Bastardi, elezione del notaio per ricevere le deposizioni dei testimoni e fissazione di termine giudiziale, del 11 luglio. [12] Relazione del giuramento prestato da Giacometto Ramanelli di Intragna, testimone prodotto da Domenico Bastardi, del 20 luglio. [13] Relazione di notificazione del precetto da parte del vicario Obizo «de Fidelle» a Domenico Bastardi, del 3 ottobre. [14] Fissazione di termine giudiziale, del 5 ottobre. [15] Fissazione di termine giudiziale e presentazione in giudizio delle «positiones» da parte di Locarno, del 9 ottobre. [16] Fissazione di termine giudiziale, del 15 ottobre. [17] «Responsiones» di Domenico Bastardi in merito alle «positiones» di Locarno e fissazione di termine giudiziale, del 19 ottobre. [18] Relazione di notificazione di copia delle deposizioni dei testimoni prodotti da Domenico e fissazione di termine giudiziale, del 23 ottobre 1325. [19] Presentazione in giudizio di quattro documenti da parte di Locarno Grilli e fissazione di termine giudiziale, del 25 gennaio 1326. [20] Fissazione di termine giudiziale, del 1 febbraio 1326. [21] Fissazione di termine giudiziale, del 10 febbraio 1326.

Notaio rogatario: Albertolus de Medasco n. Cumanus ac scribe domini Obizonis vicarii f. c. ser Fomasii de Medasco de Cumis.

Notaio scrivente: Raynoldolus de Medasco n. de Cumis f. q. ser Andree de Medasco de Cumis.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 4*

*4050 x 200 mm, righe 421. Il documento è composto di 6 pergamene cucite assieme con filo di canapa («sex listis simul sutis»), la prima è staccata. La seconda membrana presenta una lacuna nell'angolo sinistro superiore. Le 6 membrane presentano diversi fori, risalenti alla lavorazione della pelle, diverse macchie, nonché fori e lacerazioni cuciti con filo di canapa, risalenti alla lavorazione della pelle. Nel margine sinistro numerazione da I a VIII e da «prima» a «quinta» dei «capitula». Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1325 n° 6 e 6a, a matita 5 e 6.*

---

### **1 marzo 1329, Golino**

*Convenzione / Carta pactorum et concordie*

Nella lite tra il comune di Pedemonte, da una parte, e il comune di Golino e Francino Giacomali di Golino, dall'altra, in merito alla strada nel territorio di Golino tra il «planum Bossonum et pontem de Gulino» sulla quale transitano quelli di Pedemonte con le loro bestie e senza per raggiungere le loro terre «de Ovega», Romerio Lavizzari, giurisperito e podestà della comunità e pieve di Locarno e Ascona, stabilisce che quelli di Pedemonte possono andare con e senza bestie dal bosco «de Culoria sive de Nizora» fino alla cima del ponte di Golino per 6 spazzi e fino al sasso grosso, inoltre detto Francino deve recitare il prato dal bosco fino al sasso.

Notaio rogatario: Obizo de Panceriis n. et f. ser Filipi.

Notaio estraente: Anriginus de Panceriis n. morans Locarni f.c. ser Filipi de Panceriis de burgo Varisio constitutus per dominum .. potestatem et generale consilium comitatus plebis Locarni et Scone ad explendum et in publicam formam redigendum omnes cartas et omnia instrumenta tradita per condam Obizonem de Panceriis n. fratrem meum et f. suprascripti ser Filipi.

*Originale estratto da imbreviature (133<3>.02.22); lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 5*

*255 x 470 mm, righe 24. Lacerazioni lungo le piegature, lacune nel margine superiore e rosicature lungo i bordi. La pergamena era probabilmente attaccata a un altro documenti, rimane il filo di canapa annodato nell'angolo inferiore sinistro. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1329 n° 7.*

---

### **25 agosto 1329, Locarno**

*Arbitrato / Instrumentum arbitramentorum*

<Guido> Orelli, arbitro designato dalle parti in causa per risolvere la lite tra il comune di Brissago, da una parte, e il comune di Centovalli, dall'altra, relativa alle terre e al bosco «de Termino et de Uriono usque ad valem <de Usina>» e all'alpe «<de Perrona>scha et territorii de valle», stabilisce le modalità di sfruttamento delle terre in questione. Lo stesso arbitro aggiunge poi altre specificazioni sul diritto di pascolo riconosciuto al comune di Centovalli, apportando

un'aggiunta in data 25 aprile 1330.

Notaio rogatario: Obizo de Panzeriis n. morans Locarni, f.q. ser Filipi de Panceriis de loco Varisio.

Notaio estraente: Stephanus f.q. domini Petri de Bagiochis de Brisagho p.i.a. Mediolanensisque n. et n. et canzelarius comunis et hominum de Brisagho.

*Originale estratto da imbreviature; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 6

650 x 410 mm, righe 80. Estesa lacuna dell'angolo sinistro superiore, diversi fori di piccole e medie dimensioni dovuti a rosicatura nella parte sinistra, nonché macchie di umidità.

Altri esemplari: ASTi, Pergamene, Comune di Palagnedra 4 , ASTi, Pergamene, Locarnese 4

---

## 17 settembre 1350, Golino

*Testamento / Carta testamenti*

Domenico «Ferini» del fu Amedeo di Intragna detta il suo testamento. Egli lascia 100 lire di denari nuovi da distribuire parte in sale e parte in denaro ai vicini di Intragna, Verdasio e Golino, che dovranno essere consegnati dai suoi fratelli Guglielmo e Pietro, all'elemosina della chiesa di S. Giorgio di Golino 3 staia di mistura (segale e miglio) di pane, da distribuire ogni anno per la festa di S. Stefano, garantendoli su tre appezzamenti di terreno a campo nella campagna di Golino «ad Ravacellum», «ad Pedem Campanee de Gullino» e «ad Canavalos», che sono lavorati dalla figlia Guglielma sua erede. Stabilisce inoltre che se la figlia dovesse morire, i campi diventeranno degli amministratori della chiesa di S. Giorgio. Lascia alla figlia Elenuccia 60 lire di denari nuovi, alla figlia Bertina 40 lire di denari nuovi, garantiti entrambi dalla figlia Guglielma. Ordina di celebrare 3 annovali, garantiti su 3 appezzamenti di terreni, il primo vignato nel territorio di Intragna «apud locum de Intragna», il secondo «in Campo» e il terzo «in Dayrono». Inoltre, se Guglielma dovesse morire senza eredi, lascia i suoi beni alla chiesa di S. Giorgio, all'elemosina 8 staia di mistura (segale e miglio per metà) di pane, da distribuire per S. Stefano, e ulteriori 100 lire di denari nuovi, consegnati dai fratelli Guglielmo e Pietro dai detti vicini, in memoria dell'anima del testatore. Nomina eredi universale Guglielma e stabilisce che detta Guglielma abiti nella sua casa e vi mantenga il fuoco.

Notaio rogatario: Zanninus de Verdaxio n.

Notaio estraente: Anrigollus de Scona f. Mineti olim de Scona probatus, constitutus et confirmatus per dominum vicarium et consillium generale comunitatis plebis Locarni et Scone ad exemplandum, complendum et explendum et in publicam formam redigendum omnes cartas et instrumenta traditas et imbrevias per condam Zanninum de Verdaxio n. que hac cartam testamenti tradidi et <...>et propter interventum cassum mortis explere non potuit

*Originale estratto da imbreviature (1353 dicembre 16); lat.*

ASTi, Comune di Intragna 7

510 x 570 mm, righe 35. Lacerazioni e rosicature lungo i margini, lacerazione nell'angolo inferiore destro, risalente alla lavorazione della pelle cucita con filo di canapa, diversi fori dovuti a rosicatura, nonché macchie di umidità e inchiostro sbiadito, che compromettono la lettura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1350 n° 8.

Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale).

Altri esemplari: ASTi, Comune di Intragna 8

**17 settembre 1350, Golino***Testamento*

Domenico «Ferini» del fu Amedeo di Intragna detta il suo testamento. Egli lascia 100 lire di denari nuovi da distribuire parte in sale e parte in denaro ai vicini di Intragna, Verdasio e Golino, che dovranno essere consegnati dai suoi fratelli Guglielmo e Pietro, all'elemosina della chiesa di S. Giorgio di Golino 3 staia di mistura (segale e miglio) di pane, da distribuire ogni anno per la festa di S. Stefano, garantendoli su tre appezzamenti di terreno a campo nella campagna di Golino «ad Ravacellum», «ad Pedem Campanee de Gullino» e «ad Canavalos», che sono lavorati dalla figlia Guglielma sua erede. Stabilisce inoltre che se la figlia dovesse morire, i campi diventeranno degli amministratori della chiesa di S. Giorgio. Lascia alla figlia Elenuccia 60 lire di denari nuovi, alla figlia Bertina 40 lire di denari nuovi, garantiti entrambi dalla figlia Guglielma. Ordina di celebrare 3 annovali, garantiti su 3 appezzamenti di terreni, il primo vignato nel territorio di Intragna «apud locum de Intragna», il secondo «in Campo» e il terzo «in Dayrono». Inoltre, se Guglielma dovesse morire senza eredi, lascia i suoi beni alla chiesa di S. Giorgio, all'elemosina 8 staia di mistura (segale e miglio per metà) di pane, da distribuire per S. Stefano, e ulteriori 100 lire di denari nuovi, consegnati dai fratelli Guglielmo e Pietro dai detti vicini, in memoria dell'anima del testatore. Nomina eredi universale Guglielma e stabilisce che detta Guglielma abiti nella sua casa e vi mantenga il fuoco.

Notaio rogatario: Iohanem de Verdaxio n. f. c. Iacobi de Verdaxio.

ASTi, Comune di Intragna 8 (inserto)

Altri esemplari: ASTi, Comune di Intragna 7

**5 gennaio 1351, Locarno***Conferma / Instrumentum aprobatonis et confirmationis*

Domenico Ferini del fu Amedeo di Intragna aveva dettato il suo testamento. Ora Elena figlia del fu Domenico, moglie di Giacomino Augusto «de Corbellus» di Intragna, con il consenso del marito, e Bertina figlia del fu Domenico, moglie di Giacomino «de Ferini» di Losone, con il consenso del marito, confermano il testamento del padre, in memoria della sua anima.

Notaio rogatario: Mayfredus de Puteo n. de Locarno f.q. Marchati de Puteo de Locarno.

Notaio estraente: Guidinus n. f.c. Petri Ruzoli de Locarno consitutus, aprobatus et laudatus per dominum vicarium et per consilium generale comunitatis plebis Locarni et Scone MCCCLI die veneris XI<sup>o</sup> marcii indictione quarta ad explendum et in publicam formam redigendum omnia instumenta et imbreuiaturas tradita et traditas per condam Mayfredum de Puteo n. de Locarno f.q. Marchati de Puteo de Locarno.

Originale estratto da imbreviature (1351 settembre 15); it.

ASTi, Comune di Intragna 8

800 x 360 mm, righe 74. Foro risalente alla lavorazione della pelle e due piccoli fori, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1351 n° 9.

Gli elementi della datazione («millesimo trecentesimo quinquagesimo primo die iovis quinto mensis ianuarii») non corrispondono tra loro: il 5 gennaio 1351 cadeva di mercoledì anziché giovedì come riportato dal notaio.

Inserti: 17 settembre 1350 (Golino)

**22 marzo 1360, Intragna***Testamento / Instrumentum testamenti*

Madio del fu Bertramo «de Tempo» di Intragna detta il suo testamento e lascia ai poveri e ai vicini di Intragna e Golino due staia di biada di mistura (segale e miglio per metà) di pane, alla misura della pieve di Locarno, garantiti su un appezzamento di terreno a campo nella campagna di Golino «in Cruyzio», nonché due montoni. Stabilisce che vengano celebrati ogni anno nella chiesa di S. Giorgio di Golino due annovali, per i quali il sacerdote celebrante dovrà ricevere 12 imperiali e il sagrestano 3 imperiali per ogni annovale, in memoria della sua anima e dei suoi defunti. A garanzia di tali disposizione il testatore designa un appezzamento di terreno a prato con alberi nella campagna di Golino presso detta chiesa. Stabilisce inoltre che ogni anno vengano celebrati altri 2 annovali nella detta chiesa, per i quali il sacerdote celebrante dovrà ricevere 12 imperiali e il sagrestano 3 imperiali per ogni annovale e a garanzia di tali disposizione il testatore attribuisce un corte con case nel territorio di Intragna «ad Communum», in memoria dell'anima dei defunti Madio «Sabate» di Intragna, suo suocere, e di Galizia, moglie del testatore. Nomina infine erede Lorenzo del fu Pietro «Grolì» di Bosco, abitante a Intragna, e gli lascia la sua casa.

Notaio rogatario: Martinolus de Pengio n.

Notaio estraente: Francinolus de Pengio n. de Loxono f.q. ser Martinoli de Pengio de Loxono constitutis et confirmatus per dominum vicarium et consilium generale comunitatis plebis Locarni et Scone ad explendum et in publicam formam redigendum omnes cartas et instrumenta traditas et tradita per condam ser Martinolum de Pengio n. que hoc mortis explere non potuit ex auctoritate michi concessa.

*Originale estratto da imbreviature (1397 giugno 13); lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 9*

*340 x 255 mm, righe 48. Piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura, e alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1360 n° 10.*

*Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale).*

**16 luglio 1375, Intragna***Testamento / Testamentum*

Giacomo del fu Martino Grossi di Intragna detta il suo testamento. Egli ordina che venga celebrato un annovale, per il quale il sacerdote celebrante dovrà ricevere ogni volta 12 imperiali, e che il sagrestano suoni la campana. A garanzia di tali disposizioni il testatore designa un appezzamento di terreno campivo nella campagna Intragna «ad Pixolos» a rimedio dell'anima sua, del padre e della madre. Lascia due vacche a Guglielmo Vasallo del fu Martino, al quale erano state pignorate. Stabilisce che vengano distribuiti ogni anno e a ogni bocca due pani ai poveri di Golino e Intragna per Natale. Lascia alla moglie Bertina l'usufrutto di tutti i beni e nomina erede universale il figlio Guglielmo, per metà, e il nascituro o la nascita della moglie, per l'altra metà. Qualora gli eredi universali non vivano, lascia i suoi beni alla chiesa di S. Giorgio di Golino.

Notaio rogatario: Francinolus de Monte n. f. Franceschini de Monte n. infrascripti qui sto Loxoni

Notaio scrivente: Franceschinus de Monte de Laudi n. pallatii f. q. domini Labadini.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 10

345 x 335 mm, righe 34. Diversi fori cuciti con filo di canapa, risalenti alla lavorazione della pelle, gore di unidità e inchiostro a tratti sbiadito. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1375 n° 11.

---

### <...> <...> 1375, Intragna

*Testamento / Testamentum*

Zane <...> detta il suo testamento e ordina ai suoi eredi di distribuire ai poveri di Intragna e Golino due imperiali di pane due imperiali di pane in memoria dell'anima sua, del padre, della madre e dei suoi defunti, e di far celebrare gli annovali ogni anno, per i quali il prete dovrà ricevere 12 imperiali e il sagrestano 3 imperiali. A garanzia di tali disposizioni il testatore designa un appezzamento di terreno vignato (?) con metà «pro indiviso» una casa di piode nel territorio Intragna «ad Chaxatiam». Lascia ai fratelli Madio e Giacomo, figli del defunto Maffino «de Loro» di Intragna, un corte a prato e una casa «pro indiviso» di piode nel territorio di Intragna «ad Piliam», ai poveri di Intragna 4 staia di vino da consegnare sulla piazza di Intragna, ossia 2 staia per Natale e 2 staia per Pasqua, 2 staia di castagne verdi e passate da consegnare nelle festività della Madonna <...> e 4 staia di biada di mistura (segale e miglio per metà) da consegnare ai rappresentanti di Intragna e Golino in pane nelle festività della Madonna <...>. Stabilisce, che i consoli di Intragna e Golino vendano 4 vacche a <...> Antonio «de Loro» del fu Zanini di Intragna per comprare e distribuire il sale agli uomini di Intragna e Golino e, se le vacche non fossero sufficienti all'acquisto del sale, vengano venduti i beni mobili sufficienti al detto acquisto. Lascia alla moglie Bertina 10 lire di denari nuovi oltre alla dote. Egli stabilisce che i consoli e gli uomini di Intragna e Golino distribuiscano il fieno, e comprino una pianeta e un camice alla chiesa di S. Giorgio di Golino. Stabilisce inoltre che la moglie Bertina sia usufruttuaria i suoi beni e che i figli le diano 2 staia di vino da consegnare ogni anno per la festa di S. Giovanni (24 giugno), garantiti sui suoi beni mobili e immobili. Lascia a Francino Novelle di Intragna, abitante a Pedemonte, 4 lire di denari nuovi che detto Francino gli deve, secondo un riconoscimento di debito. Infine nomina eredi universali i figli Giacomo e Antonio, e se dovessero morire nomina erede Madio del fu Maffeo «de Loro», il quale è tenuto ad abitare nella casa del testatore, ma se questo non volesse abitarci e non volesse pagare i lasciti, il testatore stabilisce che tutto sia lasciato al comune di Intragna.

Notaio rogatario: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n. de Laude, habitans Loxoni.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 11

720 x 555 mm, righe 66. Grossa lacuna nell'angolo superiore destro, altre lacune lungo il margine destro, diversi fori, dovuti a rosicatura, e estese macchie di umidità, in particolare lungo il margine destro. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1275 n° 3.

L'anno 1<3>75 («millesimo <...>ntesimo septuagesimo quinto») è ricostruito sulla base degli anni di attività del notaio rogatario Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale sotto la data 1275).

---

### 2 febbraio 1376, Intragna

*Locazione / Instrumentum hereditatis*

Mineto detto «Ceretus» del fu Zane Gossi di Intragna e Albertolo «de Loro» del fu Mineto «de Loro» di Intragna, procuratori del comune di Intragna e Golino, investono a titolo di eredità Madio del fu Maffeo «de Loro», agente a nome suo e del fratello Giacomo, di diversi sedimi e corti con case, alberi, vigne e altro nel territorio di Intragna e Golino, al canone annuo di 4staia di mistura (segale e miglio per metà), alla misura della comunità della pieve di Locarno e Ascona, 2 staia di castagne verdi e passate, 4 staia vino, da consegnare per la festa di Ognissanti, e 4 annovali ogni anno, da consegnare per Natale. I procuratori dichiarano di avere ricevuto per l'investitura da Madio, agente a nome suo e del fratello Giacomo, 40 soldi di denari nuovi.

Notaio rogatario: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n., habitans Loxoni.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 12

980 x 520 mm, righe 76. Documento composto da due fogli membranacei cuciti insieme. Lacerazione nel margine inferiore, diversi fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura, e possibile esposizione ad una fonte di calore. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1376 n° 14.

**15 aprile 1376, Golino***Rinuncia e ricevuta*

Giacomino del fu Zane «de Feraria» di Losone e Domenico detto «Feretis» del fu Giacomolo «de Corbelus» di Losone, eredi universali della defunta Bertina moglie di detto Giacomino «de Feraria» e di Elena, moglie di Giacomolo padre di detto Domenico e madre di detto Domenico, e già eredi di Guglielma, sorella [delle dette Bertina e Elena] e figlia ed erede universale per testamento di Domenico di Amedeo «Ferri» di Intragna (v. ASTi, Comune di Intragna 7 e 8), rinunciano nelle mani di Mineto Gossi del fu Zane, Giacomino «Merchadani», Maffeo e Franco fratelli «de Sassello», Albertolo «de Loro», Zane Guglielmo «de Puteo», Augusto «de Loro», Maffeo «de Tempo» e Giacomo del fu Pietro «Fenneti», tutti di Intragna, a ogni pretesa concernente una locazione di cui Domenico «Ferri» era stato investito dai fratelli Maffiolo, Albertolo, Giacomo e Zanolo «de Muralto» del fu Gaffo «de Muralto» di Locarno per un fitto di 3 staia di mistura a favore dei poveri del comune di Intragna e Golino. I detti eredi Giacomo e Domenico dichiarano di avere ricevuto 25 lire dai detti di Intragna.

Notaio rogatario: Franceschinus de Monte n.

Notaio estraente: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n. qui sto Loxoni, n. laudatus, constitutus aprobatas per dominum Laurentium de Cambii olim vicarium (?) comunitatis plebis Locarni et Scone et per consilium generale dicte comunitatis ad explendum et in publicam formam redigendum omnes cartas et omnia instrumenta traditas et tradita per suprascriptum Franceschinum propter absente omnia eius que lungo tempore stetit nunc est absente, apertibus et cerconstantium et propter necessitatem hanc cum suis confecisse ab eius ambriviaturarum extracsi.

*Originale estratto da imbreviature (1383 maggio 7); lat.*

ASTi, Comune di Intragna 13

360 x 185 mm, righe 40. Fori risalenti alla lavorazione della pelle, di cui due cuciti con filo di canapa. Due piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1376 n° 12.

**3 agosto 1376, Golino**

*Rinuncia e ricevuta / Carta finis et confessionis*

Comino «de Feraria» del fu Zane di Losone, erede della defunta moglie Bertina, figlia di Domenico «Ferri» di Intragna, per metà, e Domenico detto «Feretis» del fu Giacomolo «de Corbelus» di Losone, figlio ed erede di Elena moglie di detto Giacomolo e figlia di Domenico «Ferri», per l'altra metà, rinunciano nelle mani dei procuratori del comune di Intragna e Golino a ogni pretesa relativa ai fitti, dei quali il defunto Domenico del fu Amedeo «Ferri» di Intragna era stato investito dai fratelli Albertolo, Maffiolo e Giacomo «de Muralto», e dal defunto fratello Zanolò «de Muralto», figli del fu Gaffo «de Muralto» di Locarno, al canone di 30 soldi di denari e 8 libre di formaggio «stadengi» dell'alpe, da consegnare ogni anno per la festa di s. Martino e gravanti su diversi terreni nel territorio di Golino, come contenuto in una locazione del 8 febbraio 1347. Comino e Domenico dichiarano di ricevere dai procuratori del comune di Intragna e Golino 100 lire di denari nuovi a completa soluzione dei fitti passati e futuri, che detto comune è tenuto a pagare ogni anno a Zanolò erede dei detti fratelli «de Muralto».

Notaio rogatario: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n., habitans Loxoni.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 14*

*580 x 390 mm, righe 46. Foro risalente alla lavorazione della pelle, lacune nel margine sinistro, fori lungo le piegature, dovuti a roscature, nonché macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1376 n° 13.*

**31 agosto 1376, Golino**

*Cessione a titolo di vendita / Instrumentum iurisscessi*

Comino «de Feraria» del fu Zane di Losone, erede della defunta moglie [Bertina], figlia di Domenico «Ferri» di Intragna, per metà, e Domenico detto «Feretis» del fu Giacomolo «de Corbelus» di Losone, figlio ed erede di [Elena] moglie di detto Giacomolo e figlia di Domenico «Ferri», per l'altra metà, cedono a titolo di vendita ai vicini di Intragna e Golino tutti gli utili e il possesso di diversi terreni nel territorio di Golino, dei quali il defunto Domenico «Ferri» di Intragna era stato investito a titolo di eredità dai defunti Maffiolo, Albertolo, Giacomo e Zanolò «de Muralto», figli del fu Gaffo «de Muralto» di Locarno, di un fitto di 30 soldi di denari e 8 libre di formaggio «stadengi» dell'alpe, da consegnare ogni anno per la festa di s. Martino e gravanti su detti terreni, come contenuto in una locazione del 8 febbraio 1347, e per i quali i procuratori del comune di Intragna e Golino sono tenuti a consegnare detto fitto per s. Martino a Zanolò, erede dei detti fratelli «de Muralto» (v. ASTi, Comune di Intragna 14). Comino e Domenico dichiarano di avere ricevuto dai detti procuratori 100 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n. de Laude, habitans Loxoni.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 15*

*840 x 590 mm, righe 84. Diverse lacerazioni nel margine superiore, cucite parzialmente con filo di canapa. Lacune nel margine sinistro e superiore, nonché piccolo foro lungo le piegature, dovuto a consunzione o roscatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1376 n° 15.*

**7 dicembre 1384, Golino***Testamento / Instrumentum testamenti*

Augusto del fu Guglielmo «de Pasquiero» di Gordevio in Vallemaggia, abitante a Golino, detta il suo testamento. Annulla il testamento della defunta moglie Sabina del 1372 e stabilisce che gli eredi paghino ogni anno per 25 anni 2 staia di mistura (segale e miglio per metà) in pane, 10 libbre di formaggio e 3 staia di vino ai poveri della chiesa di s. Giorgio di Golino, nella prima domenica di luglio. Ordina che vengano celebrati ogni anno due annovali per l'anima del testatore e della defunta moglie. Infine nomina eredi universali i fratelli Zanino e Bertram, abiatoci del testatore e figli del defunto Domenico del fu Betramo «de la Silva» di Golino e della defunta Elena «olim filie dicti testatoris».

Notaio rogatario: Francinus de Gullino n., f. c. Mineti de Horo de Gullino.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 16

335 x 310 mm, righe 36. Due fori risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1384 n° 16.

Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale).

**8 settembre 1389, <Ascona>***Concessione di indulgenze*

Beltramo da Brossano, vescovo di Como, concede indulgenze ai visitatori della chiesa di S. Giorgio di Golino. (Frammento).

Cancellieri: Severino Cornagiis (de), (cancelliere del vescovo di Como)

Sigillo: deperdito. Nessuna traccia del sigillo pendente di Beltramo da Brossano, vescovo di Como, annunciato nella corroboratio; rimangono i fori praticati nella pergamena per l'inserimento della corda con cui era appeso.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 17

300 (plica inclusa) x 300 mm, righe 28. Sulla stessa pergamena figurano la presente concessione di indulgenze (righe 1-17) e la seconda concessione dello stesso giorno (righe 18-28). Macchie di umidità e inchiostro sbiadito, che compromettono la lettura, nonché diversi fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1389 n° 17.

Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale).

**8 settembre 1389, Ascona***Concessione*

Beltramo da Brossano, vescovo di Como, concede che l'elemosina della chiesa di S. Giorgio di Golino venga distribuita in pane la prima domenica di luglio.

Cancellieri: Severino Cornagiis (de), (cancelliere del vescovo di Como)

Sigillo: deperdito. Nessuna traccia del sigillo pendente di Beltramo da Brossano, vescovo di Como, annunciato nella corroboratio; rimangono i fori praticati nella pergamena per l'inserimento della corda con cui era appeso.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 17

300 (plica inclusa) x 300 mm, righe 28. Sulla stessa pergamena figurano la concessione di indulgenze dell'8 settembre 1389 (righe 1-17) e la presente concessione (righe 18-28). Macchie di umidità e inchiostro sbiadito, che compromettono la lettura, nonché diversi fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1389 n° 17.

Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale).

**26 febbraio <13>95, Losone***Vendita / Carta venditionis*

Loterio «de Muralto» del fu Zaneti «de Muralto» di Locarno, agente a nome proprio e di <...> «de Muralto», vende a Giacomino «de Tempo» di Intragna, del fu <...>, e Albertolo «de Horo», agenti a nome > del comune di Intragna e Golino, un canone di 30 <soldi di denari e 8 libbre di formaggio «stadengi» dell'alpe>, consegnato un tempo dal defunto Domenico di Amedeo <«Ferri» di Intragna> ai defunti fratelli Albertolo, Maffiolo, Zanolò e Giacomo «de Muralto», figli del fu Gaffo «de Muralto» di Locarno, e gravante su diversi terreni nel territorio di Golino, come contenuto in una locazione dell'8 febbraio 134[7]. Il prezzo della vendita è di 46 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n., qui sto Loxoni.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 18

720 x 500 mm, righe 53. Grossa lacuna e lacerazione nell'angolo superiore sinistro, estesa lacerazione nella parte superiore destra, un tempo cucita con filo di canapa, altre lacerazioni lungo i bordi, foro nel margine inferiore, cucito con filo di canapa, alcuni fori dovuti a rosicatura, nonché estese gore d'umidità, abrasioni e inchiostro a tratti sbiadito. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1295 n° 4a.

Gli elementi della datazione («<...>nonagessimò quinto, die veneris vigessimò sexto mensis februarìi, indictione tertìa») sono stati ricostruiti sulla base dell'indizione, del giorno, del mese e del giorno della settimana, nonché all'attività del notaio.

**26 novembre 1400, Locarno**

*Vendita / Instrumentum venditionis*

Zanollo Mazzi del fu Anrico di Palagnedra vende a Romerio del fu Guglielmo «Tempi» di Intragna, console di Golino e Intragna, il canone di 4 lire di terzoli di denari nuovi, che detto comune era tenuto a pagare a defunto Guglielmo del fu Zane Mazzi di Palagnedra di Centovalli, padrino di detto Zanollo, gravante su un corte prativo con una casa in piode e con muri nel territorio di Golino «ad Delegortam», come contenuto in una locazione del 30 gennaio 1372. Il prezzo della vendita è di 81 lire di denari nuovi, di cui 40 lire di terzoli che corrispondono alle 9 libbre di olio che quelli di Centovalli danno alla chiesa di S. Giorgio per a luminaria.

Notaio rogatario: Francinus de Gullino olim n.

Notaio estraente: Georgius n. f.c. Iacobini de Soziis de Corogiora de Gambarogno, habitans Locarni n. constitutus et confirmatus predictum vicarium et consillium generale comunitatis plebis Locarni et Scona ad explendum et in publicam formam redugendum omnes et singulas carta contractus et instrumenta tradita, imbreviata per suprascriptum c. Iacobinum n. olim patrem menum et per quas plures olim alios n. ? ab imbrevaturas q. Francinii de Gullino olim n. fidelliter extracssi et im publicam formam redugi.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 19

530 x 290 mm, righe 63. Piccole roscature lungo i bordi. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1400 n° 18.

**28 novembre 1420, Locarno***Ricevuta / Instrumentum confessionis*

Antonio «de Albritiis» di Lugano, arciprete della chiesa di S. Vittore di Muralto, abitante nel borgo di Locarno, e prete Giovannolo del fu Giovanni di Morcote, canonico della detta chiesa, abitante a Minusio, agenti a nome proprio e del capitolo della detta chiesa, dichiara di aver ricevuto da Martinale del fu Franzino «Castagnole» di Intragna, console del comune di Intragna e Golino, e Zane del fu Giacomino «Tempi» di Intragna, caneparo della chiesa di S. Giorgio, agenti a nome del detto comune, 3 libbre di olio di olive, alla libbra di Locarno, a completa soluzione delle loro staia di olio di olive che il comune di Intragna e Golino, nonché i comuni di Centovalli e Onsernone, sono tenuti a pagare per il canone annuo alla luminaria della chiesa di S. Vittore di Locarno.

Notaio rogatario: Georgius de Baddis de Canobio f.c. domini Petri n., habitans Locarni.

Notaio scrivente: Petrolus n., f. q. Guaschoni de Guaschonis de Locarno.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 20

480 x 240 mm, righe 63. Due grossi fori lungo la piegatura orizzontale centrale, e altri piccoli fori lungo le piegature, dovuti a roscatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1420 n° 19.

**24 febbraio 1427, Losone**

*Vendita / Instrumentum venditionis*

Zane detto «Grata» del fu Guglielmo di Verdasio, abitante a Intragna, vende a Zane del fu Giacomino «Tempi» di Intragna, abitante a Golino, caneparo della chiesa di S. Giorgio e agente a nome di detta chiesa, un appezzamento di terreno prativo nel territorio di Golino «ad Morandum». Il prezzo della vendita è di 7 lire denari nuovi.

Notaio rogatario: Henrichus n. f.c. Iohanis Henricii Penguzii de Pengio de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 21

395 x 210 mm, righe 59. Piccoli fori lungo le piegature dovuti a rosicatura, nonché alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1427 n° 20.

**<24> febbraio 1427, Losone***Vendita / Instrumentum venditionis*

Giacomino figlio emancipato di Mirano «de Malvaliis» di Golino vende a Zanone del fu Guglielmo «de Curte Brunono» di Intragna, procuratore del comune di Intragna e Golino, una «clausane» arativa e vignata nel territorio di Golino «ad Croxetam muratam sirchyte (?)». Il prezzo di vendita è di 20 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Henrichus n. f.c. Iohannis Henricii Penguzii de Pengio de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 22

480 x 400 mm, righe 68. Sulla stessa pergamena figurano la presente vendita (righe 1-32) e la locazione dello stesso giorno (righe 33-68). Tre fori risalenti alla lavorazione della pelle, piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura, ed estese rosicature nel margine superiore e inferiore. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1427 n° 21.

**24 febbraio 1427, Losone***Locazione / Instrumentum hereditatis*

Zanone del fu Guglielmo «de Curte Brunono» di Intragna, procuratore del comune di Intragna e Golino investe a titolo di eredità Mirano del fu «de Malvaliis» di Golino una «clausane» di terreno arativo e vignato nel territorio di Golino «ad Croxetam muratam circhyte», al canone annuo di 2 soldi di denari nuovi da consegnare per s. Martino.

Notaio rogatario: Henrichus n. f.c. Iohannis Henricii Penguzii de Pengio de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 22

480 x 400 mm, righe 68. Sulla stessa pergamena figurano la vendita del 24 febbraio 1427 (righe 1-32) e la presente locazione (righe 33-68). Tre fori risalenti alla lavorazione della pelle, piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura, ed estese rosicature nel

---

*marginale superiore e inferiore. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1427 n° 21.*

---

### **1 maggio 1442, Golino**

*Locazione / Instrumentum hereditatis*

Giovanni del fu Zani «Tempi» di Intragna, abitante a Golino, e Zanone <del fu> Guglielmo «de Curte Brunono» di Intragna, procuratori del comune di Intragna e Golino, investono a titolo di eredità Guglielmo figlio emancipato di Zane detto «Grate» di Verdasio, abitante a Intragna, di diversi terreni nel territorio di Intragna, al canone annuo di 2 staia di biada (segale e miglio per metà), 2 staia di vino, 1 staio di castagne verdi e passate, alla misura di Locarno, da consegnare per s. Martino, a condizione che il comune di Intragna e Golino faccia una casa su uno dei sedimi locati per detto Guglielmo e i suoi eredi e che possano mantenere «larem, elemoxinas et charitates».

Notaio rogatario: Iacobus n. f.c. Petri Cerreti de Intragna habitator Loxoni.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 23*

*470 x 360 mm, righe 70. Lacerazioni lungo i margini, in particolare quello superiore, e una lacerazione cucit con filo di canapa, nonché alcuni fori, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1442 n° 22.*

*Altri esemplari: ASTi, Comune di Intragna 24*

---

### **1 maggio 1442, Golino**

*Locazione / Instrumentum hereditatis*

Giovanni del fu Zani «Tempi» di Intragna, abitante a Golino, e Zanone del fu Guglielmo «de Curte Brunono» di Intragna, procuratori del comune di Intragna e Golino, investono a titolo di eredità Guglielmo figlio emancipato di Zane detto «Grate» di Verdasio, abitante a Intragna, di diversi terreni nel territorio di Intragna, al canone annuo di 2 staia di biada (segale e miglio per metà), 2 staia di vino, 1 staio di castagne verdi e passate, alla misura di Locarno, da consegnare per s. Martino, a condizione che il comune di Intragna e Golino faccia una casa su uno dei sedimi locati per detto Guglielmo e i suoi eredi e che possano mantenere «larem, elemoxinas et charitates».

Notaio rogatario: Iacobus n. f.c. Petri Cerreti de Intragna habitator Loxoni.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 24*

*700 x 390 mm, righe 82. Foro risalente alla lavorazione della pelle, alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1442 n° 23.*

*Altri esemplari: ASTi, Comune di Intragna 23*

---

**Prima metà XV secolo, Zara (Croazia)***Rinuncia*

Un certo Antonio rinuncia nelle mani di un certo Giorgio a ogni pretesa sui beni mobili e immobili paterni e materni. (Frammento)

Notaio rogatario: Theodorus de Prandino c. Anthonii Ferrarolli p.i.a.n. et vicis Vincenties ac n. iurat<us> ladre.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 25

225 x 155 mm, righe 29. Il documento è privo della parte iniziale, del margine sinistro e destro, asportati mediante taglio.

La datazione è ricostruita in base all'attività del notaio (1409-1441).

**14 gennaio 1462, Locarno***Vendita / Instrumentum venditionis, dati et cessionis*

Pietro del fu Guglielmo detto «Giovanni» di Verdasio, erede «in solidum» di Romerio «Tempi» di Intragna, vende a Giacomo del fu Ardizio «olim Iacobi» di Borgnone e Antonio del fu Zannone «de Curte Brunono» di Intragna, entrambi abitanti a Rasa di Centovalli, un corte prativo con tre case con tetto in pioda con «camano» nel territorio Intragna «ad <Cad>olognum». Il prezzo della vendita è di 500 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Andreas de Pengio de Losono p.i.a.n. filius Henrici Penguzii de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 26

435 x 315 mm, righe 60. Diversi fori nella metà superiore e lungo le piegature, dovuti a rosicatura, nonché alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1462 n° 25.

**16 gennaio 1462, Intragna***Permuta / Instrumentum cambii seu comutationis*

Antonio del fu Zannone «de Curte Brunono» di Intragna, abitante a Rasa nelle Centovalli, con il consenso del fratello Giacomo, «afidelato» (figlio adottivo) del fu Ardizio «de Codei (?)» di Rasa, da una parte, e Pietro del fu Guglielmo «Romerii de Curte Brunono (?)» di Intragna, agente a nome proprio e della madre e degli eredi di Romerio, dall'altra, procedono alla permuta di beni immobili. Il detto Antonio cede a Pietro sei terreni nel territorio di Intragna e riceve in cambio un corte prativo con tre case e un «camano» con tetto in pioda e un cancello, nel territorio di Intragna «ad Cadalonium» con l'aggiunta di 55 lire di denari nuovi per il miglioramento della permuta.

Notaio rogatario: Iohannes Cerretus n., p.i.a.n. f. q. Iacobi Cerreti n. de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 27

340 x 350 mm, righe 59. Nel margine destro foro cucito con filo di canapa, risalente alla lavorazione della pelle, diversi fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1462 n° 24.

---

## 12 novembre 1464

*Citazione / Citatio et proclamatio*

Cristoforo Piscario, podestà di Locarno, esamina la locazione fatta dal defunto Domenico «Merchadini» di Intragna, zio paterno di Tommaso, a Guglielmo del fu Fiorino «Alegri» di Bordei di Centovalli, di un corte prativo con casa con tetto in piode e un cancello nel territorio di Pedemonte «in Horo vacharezio» al canone di 40 soldi di denari nuovi. Il podestà, su richiesta di detto Tommaso, ordina a qualsiasi «servitor» di citare un erede di Fiorino «Alegri» di Bordei di Centovalli affinché compaia davanti a lui tra tre giorni (15 novembre) per giungere a una soluzione con detto Tommaso in merito al fitto di 6 lire di terzoli al computo di 40 soldi di denari nuovi.

ASTi, Comune di Intragna 28 (inserto)

---

## 16 novembre 1464, <Locarno>

*Rinuncia e ricevuta / Instrumentum renuntiationis, repudiationis, finis, liberationis et confessionis*

Davanti a Cristoforo Piscario, dottore in entrambi i diritti, podestà della comunità di Locarno e Ascona, su richiesta di Tommaso del fu Alberto «Merchadini» di Intragna erede di Domenico «Merchadini», compaiono le sorelle Giacoma e Margherita, figlie del fu Zane ed eredi di Fiorino «Alegri» di Bordei di Centovalli, in seguito alla citazione del 12 novembre 1464, relativa ai canoni scaduti da tre anni, gravanti su un corte prativo con casa e cancello nel territorio di Pedemonte «in Horo Vacharezio», locato dal defunto Domenico «Merchadini» di Intragna a Guglielmo del fu Fiorino «Alegri» di Bordei di Centovalli al canone annuo di 40 soldi di denari nuovi, come contenuto in una locazione del 15 giugno 1396. Le dette sorelle, davanti al podestà di Locarno, avevano dichiarato di aver rinunciato a detta locazione, come contenuto in uno strumento di rinuncia. Ora le sorelle Giacoma e Margherita rinunciano nelle mani di detto Tommaso e dell'abiatico Giovanni del fu Lafranco «olim Martini de Frasco de Verzascha» abitante a Intragna, agente a nome proprio e dei fratelli Martinolo, Alberto e Giacomo, ad ogni pretesa nei confronti della metà del canone di 40 soldi di denari nuovi. Tommaso e Giovanni dichiarano di avere ricevuto dalle dette sorelle 3 lire di denari nuovi a completa soluzione dei fitti scaduti.

Notaio rogatario: Andreas de Pengio p.i.a.n. de Loxono f. Henrici Pengio de Loxono.

Notaio scrivente: Iohannes p.i.a.n. f. q. Romerii Zani Romerii de Cravezia Vallis Vigletii, habitator Locarni.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 28

700 x 480 mm, righe 119. Estese lacerazioni, lacune e abrasioni nella metà superiore, piccole lacerazioni lungo i bordi, alcuni fori, dovuti a roscatura, e possibile esposizione ad una fonte di calore. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1464 n° 26.  
Inserti: 12 novembre 1464

---

### 19 dicembre 1466, Como

*Mandato / Mandatum*

Romano «de Ba<...>», rettore, dottore e canonico e vicario generale del vescovo di Como [Branda Castiglione], in seguito alle lamentele del comune e degli uomini di Intragna e Golino, in merito all'occultamento di diversi strumenti relativi al «monte de Occuteo, versus Pedemonte, videlicet a Rio de Caviliano intus versus sero», ordina a coloro che hanno e occultano detti strumenti di presentarli entro la terza domenica o la prossima festività alla messa solenne, se non fosse così i ribelli verranno ammoniti e verrà dichiarata una sentenza di scomunica.

Notaio scrivente: Iohannes Aluysius de Rippa n. et scriba curie episcopalis Cumarum scripti

ASTi, Comune di Intragna 29 (inserto)

---

### 11 gennaio 1467, Tegna

*Deposizioni giurate / Instrumentum protestationis et constitutionis*

Davanti al notaio rogatario, in esecuzione del mandato di Romano «de Ba<...>» vicario generale del vescovo di Como [Branda Castiglione] del 19 dicembre 1466, sedici testimoni di Pedemonte depongono in merito alle lamentele espresse dal comune di Intragna e Golino relativo all'occultamento di documenti riguardanti i diritti di pascolo sul «monte Uscentio» sulla strada verso Auressio.

Notaio rogatario: Andreas de Penghio p.i.a.n. f. Henrici de Penghio de Loxono n.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 29

555 x 370 mm, righe 80. Lacerazione nel margine superiore, risalente alla lavorazione della pelle e cucita con filo di canapa, piccola lacerazione nel margine destro e roscature nel margine sinistro, nonché due fori risalenti alla lavorazione della pelle e diversi fori di piccole e medie dimensioni, dovuti a roscatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1467 n° 27.

Inserti: 19 dicembre 1466 (Como)

---

### 19 luglio 1469, Golino

*Locazione / Instrumentum hereditatis*

La vicinanza di Onsernone, convocata su richiesta del console di detta vicinanza, investe a titolo di eredità perpetua i procuratori del comune di Intragna, Golino e Verdasio, di un appezzamento di terreno a gerbido e boschivo nel territorio di Onsernone sui monti di Vosa di Onsernone, dalla valle di Scherpia verso ovest, al canone annuo di <...> lire di terzoli da consegnare per la festa di s. Martino.

Notaio rogatario: Iohannes f. Romerii de Russio de Osernono p.i.a.n. et habitator Locarni.

Notaio scrivente: Zanes f. Petroli Bagiochi de Loxono p.i.a.n.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 30*

*660 x 410 mm, righe 99. Foro di grande dimensione nell'angolo superiore destro, risalente alla lavorazione della pelle, diversi fori dovuti a rosicatura, lacerazioni lungo le piegature e lacune nel margine destro. Inchiostro a tratti abraso e sbiadito, che compromette in parte la lettura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1469 n° 28.*

---

## 15 febbraio 1474, Verscio

*Locazione / Instrumentum hereditatis*

La vicinanza di Cavigliano, Verscio e Auressio di Pedemonte, convocata su richiesta del console Zane «Buzari» di Cavigliano di Pedemonte, agente a nome della chiesa di S. Fedele di Verscio, investe a titolo di eredità perpetua Guglielmo detto «Serantinum» del fu Giacomo di Borgnone di Centovalli, abitante a Golino, e Togno «Caralis» del fu Gaspare di Golino, procuratori del comune di Golino, del diritto di pascolo con bestie grosse e minute nel territorio di Pedemonte «in Costis», da metà novembre alle calende di aprile e per i 2 giorni di agosto prima della vigilia di s. Bartolomeo (24 agosto), a condizione che i pastori, che custodiscono le bestie di quelli di Golino, non possano portare al pascolo qualche strumento da taglio («ferum») per esportare alcuna cosa da questo territorio e pascolo, eccetto la verga delle bestie per cacciarle, sotto la pena di 20 soldi di terzoli. Il canone annuo è di una mina di olio da consegnare per s. Martino alla chiesa di S. Fedele di Verscio.

Notaio rogatario: Blasius p.i.a.n. f. q. Zanolli Felloli de Solduno.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 31*

*580 x 370 mm, righe 80. Grossa lacuna nell'angolo superiore sinistro. Diversi fori di piccole e medie dimensioni nella metà superiore, dovuti a rosicatura. Rosicature lungo i margini e macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1474 n° 29.*

---

## 17 marzo 1475, Locarno

*Rinuncia, ricevuta e vendita / Instrumentum finis liberationis et pacti ac venditionis*

Pietro del fu Guglielmo «quondam Romerii Tempì» di Intragna aveva venduto ai fratelli Giacomo e Guido del fu Ardizio «olim Iacobi» di Borgnone, abitante a Rasa nelle Centovalli, un appezzamento di terreno prativo con una casa con tetto in piode nel territorio di Intragna «ad Cadolonium», al prezzo di [5]00 denari nuovi, come contenuto in una vendita del 14

gennaio 1462 (v. Comune di Intragna 26). I detti fratelli Giacomo e Guido avevano retrovenduto il terreno a Pietro «Romerii». Ora detto Pietro rinuncia nelle mani di Antonio del fu Zanone de Curte Brunono di Intragna, abitante a Rasa di Centovalli, agente a nome di Giacomo Ardizio di Rasa e i suoi eredi, a ogni pretesa di diritto e miglioria dei beni menzionati nella vendita. Pietro dichiara di avere ricevuto da detto Antonio 50 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Petrum de Rozollo de Locarno olim n.

Notaio estraente: Iohannes p.i.a.n. f.c. ser Antonii de Rozollo de Locarno et n. electus, laudatus, constitutus et confirmatus per consilium generale comunitatis Locarni ad explendum, complendum et in publicam formam redigendum et omnes et singulas cartas et instrumenta rogatas traditas et imbreuiatas per nunc quondam ser Petrum de Rozollo de Locarno olim n. p. et per eius mortem interventam explere non potuit.

*Originale estratto da imbreuiature (1485 gennaio 5); lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 32*

*710 x 310 mm, righe 89. Piccolissimi fori risalenti alla lavorazione della pelle e lacune nel margine sinistro dovute a rosicature. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1475 n° 30.*

---

#### **4 febbraio 1477, Golino**

*Vendita / Instrumentum venditionis, dati et cessionis*

Giovanni del fu Lafranco «Tomaxii» di Intragna, agente a nome proprio e dei suoi fratelli Martinolo e Giacomo, vende a Franzino del fu Pietro «Sasseli» di Intragna, agente a nome proprio e del comune di Intragna e Golino, appezzamenti di terreno a prato e selva nel territorio di Intragna. Il prezzo della vendita è di 150 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Andreas de Penghio p.i.a.n. f. q. Henrici de Penghio de Loxono olim n.

Notaio scrivente: Iohannes n. f. c. Romerii Zani de Cravezia vallis Vigletii habitator Locarni.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 33*

*420 x 410 mm, righe 71. Fori risalenti alla lavorazione della pelle, alcuni dei quali cuciti con filo di canapa. Alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1477 n° 31.*

---

#### **1 agosto 1483, Golino**

*Locazione / Instrumentum investiture hereditatis perpetue*

La vicinanza di Intragna e Golino, convocata su richiesta del console Romerio, investe a titolo di eredità perpetua i fratelli Riccardino e Antonio del fu Guglielmo «Gratelli» di Intragna di un <sedime> con «domibus fochi», solaio, canapa con tetto in piodo con corte e vigna e un appezzamento di terreno arativo, prativo e vignato nel territorio di Intragna, un corte arativo e vignato con due case con tetto in piodo «ad Calegium», un campo arativo «in Deyrano», un appezzamento di terreno prativo e silvato con alberi di castagne nel territorio di Intragna e Golino «in Planis del Ponte» e un appezzamento di terreno prativo e silvato «in Bechana», dei quali il padre era stato investito il 14 maggio 1440. Il canone annuo è di 2 staia di bianda (segale e miglio per metà), 2 staia di vino e 1 staio di castagne verdi e passate, da

consegnare per Natale.

Notaio rogatario: Andreas de Penghio de Loxono p.i.a.n. f. q. Henrici de Penghio de Loxono olim n.

Notaio scrivente: Guidolus p.i.a.n. f. Iacobi dicti Rubei de Cravezia vallis Vigletii, habitator Locarni.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 34

530 x 550 mm, righe 80. Lacerazione nella metà inferiore destra ricucitura con filo di canapa, foro e lacerazione nella metà superiore sinistra, due piccolissimi fori nel margine superiore probabilmente di cucitura, nonché piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura.

### 17 gennaio 1486, Intragna

*Vendita / Instrumentum venditionis*

Guglielmo del fu Giulio «olim Paroli de Malvaliis» di Golino vende a Tognino del fu Tommaso detto Gasparino «de Carale» di Golino, console del comune di Intragna, Golino e Verdasio, agente a nome dei vicini di detto comune, un corte prativo con una casa con tetto in piode e un'altra metà casa «a focho» con tetto in piode e con cancello sui monti di Intragna e Golino «ad Revellum». Il prezzo della vendita è di 53 lire di denari nuovi, che il comune ha ricevuto «pro pretio et mercato» di 2 staia di mistura (segale e miglio per metà) pagati a detto comune da Giovanni del fu Zane «olim Iacobi Marie» di Verscio di Pedemonte, come contenuto in una locazione del 17 gennaio 1475. Lo stesso giorno prima della presente vendita, il comune aveva venduto il detto fitto a Giovanni di Verscio al prezzo di 53 lire di denari nuovi. Sempre lo stesso giorno il comune investe detto Guglielmo (o Guglielmolo) «Paroli» del corte venduto, al canone di 2 staia di mistura (segale e miglio per metà), allo staio di Locarno.

Notaio rogatario: Andreas de Penghio de Loxono plebis Locarni p.i.a.n. f. q. Henrici de Penghio de Loxono olim n.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 35

760 x 280 mm, righe 133. Estese rosicature lungo i margini e alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1486 n° 32.

### 18 febbraio 1493, Golino

*Locazione / Instrumentum investiture hereditatis*

I defunti fratelli Madio e Giacomo, figli del fu Maffeo «de Loro» di Intragna, erano tenuti a consegnare al comune di Intragna e Golino un canone di 4 staia di mistura (segale e miglio per metà), 2 staia di castagne verdi e passate e 4 staia di vino, da distribuire ogni anno ai poveri di detto comune, come contenuto in una locazione del 2 febbraio 1376. In seguito il comune aveva investito i fratelli Riccardo e Antonio, figli del fu Guglielmo «Grateli» di Intragna, di metà dei beni, come contenuto in una locazione del 1 agosto 1483 (v. Comune di Intragna 34). L'altra metà era stata venduta dai discendenti di Madio e Giacomo e metà elemosina era stata estinta. Il comune, volendo mantenere l'elemosina, aveva proceduto contro i detentori dei beni. Infine Maffeo del fu Francesco «olim Madii Cassonini» di Golino, discendente di

Madio e di Giacomo, fratello del primo investitore Maffeo «de Loro», si era accordato con il comune e aveva assegnato diversi beni in cambio di quelli venduti, a cauzione del fitto, cioè un «cortauro» con 3 case con tetto in piode e un «camaneto», un corte, un porcile e un pergolato a Golino, nonché un terreno recintato, prativo, silvato e murato nel territorio di Golino «ad Silvam de Intragna», nel quale si trovano 2 piante di castagne della chiesa di S. Giorgio di Golino. Ora la vicinanza di Golino, Intragna e Verdasio, convocata dal console Tognino «Caralis» del fu Gaspare di Golino, conferma e investe Maffeo dei detti beni, al canone annuo di 2 staia di mistura (segale e miglio per metà), 2 staia di vino e 1 staio di castagne verdi e passate, allo staio e alla brenta di Locarno, da consegnare per la festa di s. Martino ai poveri del comune. Inoltre Maffeo e i suoi eredi sono tenuti a consegnare entro 9 anni 150 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Iohannes Georgius p.i.a.n. Locarni et plebis.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 36

1070 x 310 mm, righe 192. Il documento è composto da due pergamene cucite assieme con filo di canapa. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1493 n° 33.

Regesto: Memorie storiche di Intragna, Golino e Verdasio, in BSSI 1887, p. 119

Altri esemplari: ASTi, Comune di Intragna 37

---

## 18 febbraio 1493, Golino

*Locazione / Instrumentum liberationis et hereditatis*

I defunti fratelli Madio e Giacomo, figli del fu Maffeo «de Loro» di Intragna, erano tenuti a consegnare al comune di Intragna e Golino un canone di 4 staia di mistura (segale e miglio per metà), 2 staia di castagne verdi e passate e 4 staia di vino, da distribuire ogni anno ai poveri di detto comune, come contenuto in una locazione del 2 febbraio 1376. In seguito il comune aveva investito i fratelli Riccardo e Antonio, figli del fu Guglielmo «Grateli» di Intragna, di metà dei beni, come contenuto in una locazione del 1 agosto 1483 (v. Comune di Intragna 34). L'altra metà era stata venduta dai discendenti di Madio e Giacomo e metà elemosina era stata estinta. Il comune volendo mantenere l'elemosina, avevano proceduto contro i detentori dei beni. Infine Maffeo del fu Francesco «olim Madii Cassonini» di Golino, discendente di Madio e di Giacomo, fratello del primo investitore del fu Maffeo «de Loro», si era accordato con il comune e aveva assegnato diversi beni in cambio di quelli venduti, a cauzione del fitto, cioè un «cortauro» con 3 case con tetto in piode e un «camaneto», un corte, un porcile e un pergolato a Golino, nonché un terreno recintato, prativo, silvato e murato nel territorio di Golino «ad Silvam de Intragna», nel quale si trovano 2 piante di castagne della chiesa di S. Giorgio di Golino. Ora la vicinanza di Golino, Intragna e Verdasio, convocata dal console Tognino «Caralis» del fu Gaspare di Golino, conferma e investe Maffeo dei detti beni, al canone annuo di 2 staia di mistura (segale e miglio per metà), 2 staia di vino e 1 staio di castagne verdi e passate, allo staio e alla brenta di Locarno, da consegnare per la festa di s. Martino ai poveri del comune. Inoltre Maffeo e i suoi eredi sono tenuti a consegnare entro 9 anni 150 lire di denari nuovi.

Notaio rogatario: Iohannes Georgius de Baddis

Notaio estraente: Th<omas> Baddes f.q. domini Iohannis Marie de Baddis de Locarno, i. et generalis consilii de Locarno a. p. et n. constitutus super q<...>que scripturis et instrumentis imbrevis nunc olim domini Iohannis Georgii de Baddis olim patrum mei maioris.

*Originale estratto da imbreviature; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 37

1020 x 390 mm, righe 159. Il documento è composto da due pergamene cucite assieme con filo di canapa. Diversi fori nella parte inferiori e lacune lungo i margini, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1493 n° 34.

Altri esemplari: ASTi, Comune di Intragna 36

---

### 26 agosto 1497, Locarno

*Vendita / Instrumentum venditionis, dati et cessionis*

Giovanni «Alegranzolle» del fu Nazario di Golino vende a Giacomo del fu Franzino Sasselli di Intragna e Guglielmo del fu mastro Romerio di Intragna, abitante a Golino, agenti a nome del comune di Intragna, Golino e Verdasio, un corte prativo con una casa con il tetto in piode nel territorio di Golino «in Salegio». Il prezzo di vendita è di 100 lire di denari nuovi, impiegate a soluzione del debito contratto da Giacomo e Guglielmo per detto Giovanni nei confronti di Gabriele del fu Giovanni Pietro «de Buris» Orelli di Locarno, agente a nome suo e del fratello Pietro Antonio, che sono parte della completa soluzione di 200 lire di terzoli come contenuto in una ricevuta e vendita fatta poco prima.

Notaio rogatario: Iohannes Georgius p.i.a.n. Locarni f.c. Savioli de Baddis de Locarno.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 38

495 x 350 mm, righe 76. Grande lacerazione ricucita con filo di canapa nel margine destro inferiore. Diversi fori e rosicature lungo i bordi sinistro e destro. Data e numerazione di E. Motta a matita blu e rossa nel verso: 1497 n° 35.

---

### 3 aprile 1500, <Mendrisio>

*Vendita e dazione in pagamento / <Instrumentum venditionis et in solutum dationis>*

Giacomino «Ruschonzellus» di Stabio del fu Andrea vende a Guido della Torre del fu Marco, abitante a Mendrisio, un appezzamento di terreno arativo nel territorio di Stabio «in Prato Mayno». <Il prezzo di vendita è di> 80 lire di terzoli. La vendita avviene a saldo di <un debito>.

Notaio rogatario: Bernardinus de la Turre p.i.a.n. Cumanus f.c. domini <magistri Alberti>.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 39

650 x 400 mm, righe 94. Piccolissimi fori, risalenti alla lavorazione della pelle. Estesa macchia di umidità nella quale l'inchiostro risulta sbiadito, nonché altre macchie. Sullo stesso documento figurano la presente vendita e dazione in pagamento (righe 1-46) e la locazione con patto di riscatto dello stesso giorno (righe 47-94).

---

### 3 aprile 1500, Mendrisio

*Locazione con patto di riscatto / Instrumentum livelli et pactorum*

Guido della Torre del fu Marco, abitante a Mendrisio, investe a titolo di locazione per 29 anni rinnovabili Giacomino «Ruschonzellum» di Stabio del fu Andrea di un appezzamento di terreno arativo nel territorio di Stabio «in Prato Maygno» venduto in giorno stesso per 80 lire di terzoli. Il canone è di un pollastro. Il detto Giacomino potrà riscattare il terreno in questione se verserà al detto Guido 80 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Bernardinus de la Turre p.i.a.n. Cumanus f.c. domini magistri Alberti.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 39

650 x 400 mm, righe 94. Piccolissimi fori, risalenti alla lavorazione della pelle. Estesa macchia di umidità nella quale l'inchiostro risulta sbiadito, nonché altre macchie. Sullo stesso documento figurano la vendita e dazione in pagamento del 3 aprile 1500 (righe 1-46) e la presente locazione con patto di riscatto (righe 47-94).

---

## 12 febbraio 1502, Golino

*Inventario / Instrumentum inventarii seu repertori dicte ecclesie*

Giacomo Albertoni del fu Albertoni di Golino e Guglielmolo del fu Zane «Mondina de Puteo» di Intragna, procuratori del comune di Golino e Intragna, consegnano nelle mani del prete Bartolomeo «Tromi», beneficiario e rettore della chiesa di S. Giorgio di Golino, e in presenza di Domenico detto «Manicha» di Golino, credenziario di detto comune, e del notaio rogatario, i beni mobili e immobili, i fitti, le decime, i libri, le suppellettili e i paramenti liturgici della chiesa di S. Giorgio di Golino.

Seguono le modifiche relative ad alcuni fitti del 25 aprile 1518, 14 agosto 1526, 22 aprile 1527, 1512 (?) e 1528.

Notaio rogatario: Iacobus Ceretus de Loxono p.i.a.n. f. c. Antonii Cereti de Loxono

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 40

1640 x 240 mm, righe 235. Documento composto da tre fogli membranacei cuciti insieme. Nella prima membrana lacuna nel margine destro e estesa macchia e nella terza membrana quattro fori risalenti alla lavorazione della pelle, nonché rosicature lungo i margini. Sullo stesso documento figurano il presente inventario (righe 1-201) e gli aggiornamenti degli anni successivi (righe 202-235). Data e numerazione di E. Motta a matita viola nel verso: 1502 n° I.

Regesto: BSSI 1855, pp. 282-283 (regesto e trascrizione parziale).

---

## 7 gennaio 1505, Golino

*Vendita e dazione in pagamento / Instrumentum venditionis et dati[onis] in solutum*

Giovanni del fu Lafranco «Tomaxii» di Intragna, agente a nome proprio e dei suoi fratelli Martinolo e Giacomo, aveva venduto a Franzino del fu Pietro Sasselli di Intragna, procuratore del comune di Intragna e Golino, un appezzamento di terreno prativo e silvato con alberi di castagne nel territorio di Intragna, al prezzo di 150 lire di denari nuovi, come

contenuto in una vendita del 4 febbraio 1477 (v. Intragna 33). In seguito aveva venduto a Tognino del fu Tommaso detto Gaspare «de Carale» di Golino, procuratore di detto comune, un appezzamento di terreno a gerbido e a selva con castagni nel territorio di Intragna «ad Codigam in Spardis (?)», al prezzo di 50 lire di denari nuovi, come contenuto in una vendita dell'8 maggio 1489. Tognino, agente a nome della chiesa di S. Giorgio di Golino, aveva poi investito a titolo di locazione Giovanni dei detti beni al canone di 8 lire di denari nuovi, da consegnare per s. Martini alla chiesa. In seguito detto Giovanni «Tomaxii», da una parte, e Antonio del fu Maffeo «olim Domini Togni» di Golino, caneparo della chiesa, e mastro Giacomo del fu Albertone di Golino, procuratore del comune, avevano eletto stimatori Piero detto «Pezio» del fu Giacomo, console di Intragna, e Domenico detto «Manicha» di Golino, per stimare il valore delle miglorie sui beni, che ammontano a 70 lire di denari nuovi. Ora Giovanni del fu Lafranco vende a mastro Giacomo del fu Albertone di Golino, procuratore e agente a nome del comune, tutte le miglorie per un valore complessivo di 70 lire di denari nuovi, a completa soluzione dei debiti contratti verso la chiesa di S. Giorgio di Golino.

Notaio rogatario: Iacobus Cerretus de Loxono p.i.a.n. f. c. Antonii Cerreti de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 41

870 x 200 mm, righe 161. Il documento è composto da due pergamene cucite assieme con filo di canapa. Foro risalente alla lavorazione della pelle nella prima membrana. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: n° 2 1505.

---

## 24 aprile 1506, Golino

*Locazione / Instrumentum investiture hereditatis*

Guglielmo del fu mastro Romerio di Golino, procuratore del comune di Golino, Intragna e Verdasio, investe a titolo di eredità perpetua Antonio del fu Maffeo Domenico Togni e ai suoi fratelli di Golino, agente a nome proprio e del fratello Giacomo, di un corte prativo con una casa con tetto in piodo e con un'altra metà casa con tetto in piodo e metà cancello nel territorio di Golino e Intragna «ad Revel», al canone annuo di 2 staia di mistura (segale e miglio per metà), da consegnare per s. Martino.

Notaio rogatario: Bernardinus Fellolus p.i.a.n. f.c. ser Blasii Felloli de Solduno.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 42

640 x 395 mm, righe 74. Alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1506 n° 3.

---

## 20 maggio 1511, Tegna

*Vendita / Instrumentum venditionis*

La vicinanza di Tegna di Pedemonte, convocata su richiesta di Petrolo di Zanolì «de Festis» di Tegna di Pedemonte, console di detto comune, vende a Giovanni del fu «Madicti de Madiis» di Intragna, console del comune di Golino, Intragna e Verdasio, Guglielmo del fu Romerio di Golino, procuratore di detto comune, e Agostino del fu Togneto «de Augustis» di Intragna e Antonio del fu Maffeo Domenico Togni di Golino, entrambi credenziari, ogni diritto di pascolo nel

territorio di Intragna «in Ovega». Il prezzo della vendita è di 80 lire del nuovo conio.

Notaio rogatario: Bernardinus Fellolus p.i.a.n. f.c. ser Blasii Felloli de Solduno.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 43*

*630 x 480 mm, righe 72. Fori risalenti alla lavorazione della pelle e altri fori dovuti a roscatura. Piccola lacerazione nel margine superiore. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1511 n° 4.*

---

## **5 luglio 1512, Golino**

*Vendita / Instrumentum venditionis*

Lafranco del fu Giovanni «Thomaxi» di Intragna vende a Guglielmo del fu Romerio di Golino, console del comune di Golino e Intragna, agente a nome di detto comune, un appezzamento di terreno prativo e silvato con alberi di castagne nel territorio di Intragna «in sponda de la Codegha». Il prezzo della vendita è di 50 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Bernardinus Fellolus p.i.a.n. f.c. ser Blasii Felloli de Solduno.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 44*

*650 x 460 mm, righe 84. Sulla stessa pergamena figurano la presente vendita (righe 1-54) e la locazione dello stesso giorni (righe 55-84). Fori risalenti alla lavorazione della pelle e alcuni fori, dovuti a roscatura. Piccole lacerazioni lungo i bordi. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1512 n° 5.*

---

## **5 luglio 1512, Golino**

*Locazione / Instrumentum locationis*

Guglielmo del fu Romerio di Golino, console del comune di Golino e Intragna, agente a nome di detto comune, investe a titolo di locazione Lafranco del fu Giovanni «Thomaxi» di Intragna di un appezzamento di terreno prativo e silvato con alberi di castagne nel territorio di Intragna «in sponda de la Codegha», al canone annuo di 1 lira e 12 soldi di terzoli, da consegnare per la festa di s. Martino.

Notaio rogatario: Bernardinus Fellolus p.i.a.n. f.c. ser Blasii Felloli de Solduno.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 44*

*650 x 460 mm, righe 84. Sulla stessa pergamena figurano la vendita dello stesso giorno (righe 1-54) e la presente locazione (righe 55-84). Fori risalenti alla lavorazione della pelle e alcuni fori, dovuti a roscatura. Piccole lacerazioni lungo i bordi. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1512 n° 5.*

---

**3 maggio 1513, Golino**

*Permuta / Instrumentum cambii et permutationis*

Il comune di Intragna e Golino aveva investito a titolo di eredità perpetua Riccardo e Antonio di Guglielmo Gratelli di Intragna di un sedime con case «fochi», solaio e cantina con tetto in piode, corte e vigna e con un appezzamento di terreno prativo, arativo e vignato nel territorio di Intragna, un corte arativo e vignato con due case con tetto in piode «ad Calegium», un campo arativo «in Deyrano», un appezzamento di terreno prativo e silvato con alberi di castagne nel territorio di Intragna e Golino «in Planis del Ponte» e un appezzamento di terreno prativo e silvato «in Bechana», al canone annuo di 2 staia di bianda (segale e miglio per metà), 2 staia di vino e 1 staio di castagne verdi e passate, come contenuto in una locazione del 1 agosto 1483 (v. Intragna 34). Ora la vicinanza di Golino e Intragna, convocata su richiesta di Zane del fu Alberto di Intragna, console di Intragna e Golino, da una parte, e Zane del fu Riccardo «Gratelli» di Intragna, agente a nome proprio e del fratello Maffeo del fu Riccardo «olim Gulielmi» detto «Gratelli», dall'altra, procedono alla permuta di beni immobili. Il comune di Golino e Intragna, assegna a detto Zane il canone di 2 staia di bianda (segale e miglio per metà), 2 staia di vino e 1 staio di castagne verdi e passate e riceve in cambio un corte prativo, arativo e silvato con tre3 case con tetto in piode nel territorio di Intragna «ad Cortexellum».

Notaio rogatario: Iohannes p.i.a.n. f. c. Petri Augusti de Loxono.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 45*

*750 x 460 mm, righe 84. Fori risalente alla lavorazione della pelle, nel margine destro. Lacuna lungo la piegatura centrale nella parte superiore nonché diversi fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1513 n° 6.*

**3 maggio 1513, Golino**

*Locazione / Instrumentum investiture hereditatis*

La vicinanza di Golino e Intragna, convocata su richiesta di Zane del fu Alberto di Intragna, console di Intragna e Golino, investe Zane del fu Riccardo «olim Gulielmi Gratelli» di Intragna, agente a nome proprio e del fratello Maffeo, di un corte prativo, arativo, silvato con3 case con tetto in piode nel territorio di Intragna «ad Cortexellum», al canone annuo di 2 staia di mistura (segale e miglio per metà), da consegnare alla vigilia di Natale, 2 staia di vino e 1 staio di castagne verdi e passate per s. Antonio (17 gennaio).

Notaio rogatario: Iohannes p.i.a.n. f. c. Petri Augusti de Loxono.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 46*

*650 x 410 mm, righe 77. Alcune macchie e diversi fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura.*

*Regesto: BSSI, 1880 Intragna, p. 24 (regesto parziale).*

**1 gennaio 1517, Palagnedra**

*Conferma di convenzione / Instrumentum retificationis*

La vicinanza di Centovalli, convocata su richiesta del console Polino del fu Giacomo «Ardizi» di Camedo di Centovalli, conferma la convenzione del 27 novembre 1516 tra i rappresentanti del comune di Centovalli, da una parte, e quelli del comune di Intragna, Golino e Verdasio, dall'altra, in merito ai diritti di pascolo.

Notaio rogatario: Iacobus Ceretus de Loxono p.i.a.n. f. c. Antonii Cereti de Loxono.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 47*

*820 x 350 mm, righe 110. Documento composto da tre fogli membranacei cuciti insieme. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1517 n° 7.*

**2 gennaio 1517, Intragna**

*Conferma di convenzione / Instrumentum retificationis*

La vicinanza di Golino, Intragna e Verdasio, convocata su richiesta del console Antonio «Car» del fu Romerio di Golino, conferma la convenzione del 27 novembre 1516 tra i rappresentanti del comune di Centovalli, da una parte, e quelli del comune di Intragna, Golino e Verdasio, dall'altra, in merito ai diritti di pascolo.

Notaio rogatario: Iacobus Ceretus de Loxono p.i.a.n. f. c. Antonii Cereti de Loxono.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 48*

*680 x 370 mm, righe 100. Piccolissimi fori, dovuti a roscatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1517 n° 8.*

**9 aprile 1523, Muralto**

*Locazione / Instrumentum hereditatis*

Loterio del fu Zanolò Muralto di Locarno aveva investito il defunto Giovanni del fu Zane detto «Mondate» di Intragna, abitante a Golino, 3 porzioni su 10 di tutta la decima (montonorum decem montonis tribus totius decime) di Golino e Pedemonte, al canone di un capretto grasso da consegnare per la festa di Pasqua, come contenuto in una locazione del 13 giugno 1435. Giovanni Pietro del fu Filippo «Mondate» di Golino, che succede a Giovanni, aveva venduto a Damello del fu Giovanni Pietro di Tegna, abitante a Locarno, le dette 3 porzioni. Damello aveva emaciato i fratelli Francesco, Giovanni Pietro, Giovanni e Battista, tutti suoi figli, assegnando loro le 3 porzioni di decima. I fratelli Francesco e Giovanni Pietro, con il consenso di Damello, avevano venduto a Guglielmo del fu Romerio di Golino le 3 porzioni di decima, al prezzo di 300 lire di terzoli, come contenuto nella vendita del 1 luglio 1519 (data ok), e detto Guglielmo era tenuto a

consegnare un capretto ai fratelli Galeazzo, prete, e Giovanni del fu Battista «olim Ionsermi et olim Luterii de Muralto» di Locarno. Ora il prete Galeazzo Muralto e il fratello Giovanni investono Guglielmo del fu Romerio di Golino di detta decima al canone annuo di un capretto grasso, da consegnare per la festa di Pasqua.

Notaio rogatario: Marchus Antonius de la Turre de Locarno i.a.p.n. constitutus super quibuscumque instrumentis et scripturis per eandem proprium mei dominum Iohannem Iacobum f.q. magistri Antonii de la Turre patrem meum iuxta eius testamentum apud ser Francischum Biancheti tabellionem 1537 de februario et similiter confirmatus per consilium generale comunitatis et plebis Locarni ad explendum et per alium expleri feci ab imbreiaturis super domini patri mei.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 49

700 x 400 mm, righe 103. Lacerazione nell'angolo superiore sinistro, alcune macchie.

---

## 5 luglio 1524, Intragna

*Locazione / Instrumentum investiture hereditatis*

La vicinanza di Golino e Intragna, convocata al suono della campana, su richiesta di Zane del fu Albertini di Intragna, console di detto comune, investono a titolo di eredità perpetua i fratelli Tognò e Domenico del fu Zane «olim Togni Carallis» di Golino di un appezzamento di terreno arativo, prati e silvato con alberi di castagne nella campagna di Golino «in lo (?) Rerzono (?)» al canone annuo di 3 lire e 4 soldi di denari nuovi in pane di frumento per l'elemosina di detto comune, da consegnare per la festa di Natale, a condizione che Tognò e Domenico vendano al comune un campo arativo vicino a detto appezzamento di Zane «Tognini Carallis» che il comune è tenuto ad investire a titolo di eredità perpetua ai detti fratelli.

Notaio rogatario: Iacobus Ceretus de Loxono p.i.a.n. f. c. Antonii Cereti de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 50

750 x 470 mm, righe 117. Diversi fori risalenti alla lavorazione della pelle, una cucitura nella parte sinistra.

---

## 16 gennaio 1525, Golino

*Permuta e revoca / Instrumentum permutationis, liberationis et revocationis*

Zane del fu Antonio «de la Platea» di Intragna aveva venduto ad Antonio del fu Maffeo «olim Dominici Togni» di Intragna, abitante a Golino, agente a nome proprio e del fratello Giacomo, un corte prativo con una casa con tetto in pioda nella montagna di Golino a «Ravelle», sul quale gravava un canone di 2 staia di biada di mistura (segale e miglio per metà) da pagare ogni anno al comune di Golino, Intragna e Verdasio, come contenuto nella vendita del 24 aprile 1506 (v. Intragna 42). In seguito Antonio del fu Maffeo, da una parte, e Giovanni Pietro, nipote di detto Antonio e figlio del fu Giacomo «Maffei Dominici Togni» di Golino, dall'altra, avevano diviso il detto canone, come contenuto in una divisione del 28 gennaio 1524. Ora i fratelli Giovanni Pietro e Giulio, figli del fu Antonio «Maffei» di Golino, e Giovanni Pietro del fu Giacomo «Maffei Dominici» di Golino, da una parte, e Antonio detto Carro del fu Romerio di Golino,

console, i credenzieri e il procuratore del comune di Golino, Intragna e Verdasio, dall'altra, procedono alla permuta dei beni. I primi cedono ai secondi il canone di 2 staia di mistura, gravante sul detto corte, e un appezzamento di terreno arativo e vignato con casa con tetto in piode e una pianta di castagne nel territorio di Golino «ad Zoxatum», sul quale grava un canone un 2 staia di biada di mistura (segale e miglio per metà), cioè uno staio pagato dai fratelli Giovanni Pietro e Giulio e uno staio da Giovanni Pietro del fu Giacomo, da versare ogni anno al comune di Golino, Intragna e Verdasio per s. Martino. In cambio Antonio detto Carro libera i primi dal fitto di 2 staia, gravanti sul corte di «Ravelle», così che possano vendere a qualunque persona il detto corte. Inoltre il console, i credenzieri, il procuratore e i vicini del detto comune revocano e annullano la locazione ereditaria perpetua e accettano l'appezzamento di terreno a «ad Zosatum», sul quale grava un canone di 2 staia di biada.

Notaio rogatario: Iacobus Ceretus de Loxono p.i.a.n. f. c. Antonii Cereti de Loxono.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 51

1480 x 280 mm, righe 187. Documento composto da tre fogli membranacei cuciti insieme. Nella prima e terza membrana fori risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1525 n° 10.

---

### 3 luglio 1525, Ascona

*Ricevuta / Instrumentum confessionis*

Giovanni Vicari del fu Giovannolo di Fusio in Vallemaggia, abitante a Locarno, dichiara di avere ricevuto da Antonio detto «Caro» del fu Romerio di Golino, console del comune di Golino, Intragna e Verdasio, 40 lire di terzoli a completa soluzione di alcuni fitti.

Notaio rogatario: Michael Bazolus p.a. et i.a.n. f.c. Bernardini Bazoli de Vigletio, habitator Schone.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 52

200 x 170 mm, righe 38. Piccolissimo foro, lungo la piegatura centrale verticale, dovuto a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1525 n° 9.

---

### 7 giugno 1526, Locarno

*Sentenza / Instrumentum sententie, pronunciationis, declarationis et condempnationis*

Hans Burch di Obwalden, commissario di Locarno, nella causa tra il console <...> di Centovalli e Guido «Ardicii de la Raxa», da una parte, e <il comune di Intragna, Golino e Verdasio>, dall'altra, in merito alla montagna «de Cadolognio», definisce i termini di confine, stabilisce che vengano ben scolpite le croci, affinché quelli di Intragna e consorti possano pascolare e quelli di Centovalli non amplino i corti, infine condanna il comune di Centovalli e Guido «Ardicii de la Raxa».

Notaio rogatario: Iohannes Iacobus de la Turre p.i.a.n. f. q. magistri Antonii habitator Locarni.

Sigillo: esistente. Sigillo di cera sotto carta di Hans Burch di Obwalden, commissario di Locarno, attaccato con filo di canapa. Lo scudo nel campo porta l'arma di famiglia (croce sopra un triangolo equilatero con attorno due gigli) ed è retto da un putto alato. La legenda nel cartiglio è parzialmente leggibile.

Legenda: <S>IGILL<V>M + HA<NS ...>

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 53

1280 x 280 mm, righe 160. Documento composto da tre fogli membranacei cuciti insieme. Nella prima membrana grossi fori e nelle altre membrane fori di medie dimensioni, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta in colore blu nel verso: 1526 a.

---

## 7 luglio 1526, Locarno

*Sentenza / Vrtell*

Gli ambasciatori dei XII cantoni, su richiesta di Zane «de Rigino», console di Centovalli, agente a nome di detto comune, da una parte, e Domenico «de la Martineta», console di Intragna, Golino e Verdasio, agente a nome del comune, dall'altra, in merito alla lite relativa alla montagna di «Kadalong» e ai diritti di pascolo, in seguito all'appello di Centovalli per la sentenza pronunciata da Hans Burch di Unterwalden, già commissario di Locarno, dichiarano che il comune di Centovalli ha venduto anche i diritti di pascolo al comune di Intragna, Golino e Verdasio. Infine condanna le parti a dividere le spese.

Cancellieri: Joseph Gerig di Uri, Locarno (scriba degli ambasciatori dei xii cantoni)

Sigillo: esistente. Sigillo di cera sotto carta di Jakob Hebdenring di Basilea, commissario di Locarno, attaccato con filo di canapa. Nel campo lo scudo sormontato da un cimiero. La legenda risulta illeggibile.

*Originale; ted. e it.*

ASTi, Comune di Intragna 54

430 x 370 mm, righe 43. Cinque fori, risalenti alla lavorazione della pelle, nel margine inferiore, piccoli fori lungo le piegature dovuti a rosicatura e alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: n° 2 1526.

---

## 20 agosto 1526, «Montanea de Cadollognio» (Intragna)

*Determinazione di confini*

Jakob Hebdenring di Basilea, commissario di Locarno, su richiesta di Mirano del fu Domenico «Mirani Martinete» di Golino, console di Intragna, Golino e Verdasio, e Antonio detto Carro del fu Romerio di Golino, procuratore di detto comune, definisce i termini di confine relativi alla lite per la montagna «de Cadollognio» e conferma la sentenza di Hans Burrach (v. Intragna 53) e la sentenza degli ambasciatori dei XII cantoni (v. Intragna 54) a favore di Golino, Intragna e Verdasio.

Notaio rogatario: Iohannes Iacobus del la Turre p.i.a.n. f. q. magistri Antonii habitator Locarni.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 55

400 x 345 mm, righe 53. Lacune nel margine sinistro e inferiore e grosso foro nella metà superiore, dovuti a rosicatura, nonché alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1526 n° 11.

---

#### **4 luglio 1527, Locarno**

*Sentenza / VrteI vnd declaratyon*

Gli ambasciatori dei XII cantoni, su richiesta del console del comune di Intragna, Golino e Verdasio, in merito alla lite con il comune di Centovalli («Hindertheleren») relativa alla montagna di «Kadalöng» e ai diritti di pascolo, di conferma le precedenti sentenze, riconosce che le spese sono state sopportate dal comune di Intragna, e dichiara che quelli di Centovalli devono pagare 50 scudi di pena pecuniaria e aggiungono altri 50 scudi, che però dimezzano, a condizione che non continuino la lite.

Cancellieri: Joseph Gerig di Uri, Locarno (scriba degli ambasciatori dei xii cantoni)

Sigillo: esistente. Sigillo di cera sotto carta di Jakob Hebdenring di Basilea, commissario di Locarno, attaccato con filo di canapa. Nel campo lo scudo sormontato da un cimiero. La legenda risulta illeggibile.

*Originale; ted.*

ASTi, Comune di Intragna 56

580 x 450 mm, righe 47. Fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: n° 3 1527.

---

#### **19 febbraio 1534, Locarno**

*Ricevuta / Instrumentum confessionis*

Il pittore Giovanni Giacomo del fu mastro Antonio pittore di Gavirate, abitante a Locarno, dichiara di aver ricevuto da Zane Albertini, console di Golino, Intragna e Verdasio, agente a nome del detto comune e della chiesa di S. Gottardo di Intragna, 126 lire di terzoli a completa soluzione per le pitture, le figure e le immagini fatte nella detta chiesa.

Notaio rogatario: Gulielmus Panosinus p.i.a.n. f. c. Comineti de Cravezia Vallis Vigletii, habitator Gulini.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 57

410 x 160 mm, righe 68. Piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura.

Regesto: BSSI 1885, p. 283.

---

**(dopo il 12 dicembre 1541), Golino**

*Vendita e rinuncia / Instrumentum v<enditionis dati et> cessionis nec non cessionis et renuntiationis ac absolutiois*

In esecuzione di un arbitrato del 12 dicembre 1541, pronunciato da Anton Auf der Mauer di Svitto, commissario di Locarno e arbitro eletto tra Giovanni <del fu Albertone «olim Iacobi Albertoni» di Golino>, marito di Elena <del fu Giacomo «olim Mafei» Casoni» <di Golino>, da una parte, e il comune di Golino, Intragna e Verdasio, dall'altra, i detti coniugi vendono a Albertino del fu Zane «Albertini» di Intragna, console del comune, Pietro del fu Paolo «Mathee» di Intragna e Pietro del fu Guglielmo «Romeii» di Golino, credenzieri del comune, un terreno recintato prativo e silvato e ora arativo e vignato con pergolato nel territorio di Golino «ad Silvam de intus» detto «Clausitis», del quale Elena e i suoi predecessori erano investiti a titolo di eredità perpetua dal comune. Il prezzo della vendita è di 215 lire di terzoli e 2 staia di biada di mistura, 2 staia di vino e 1 staio di castagna verdi, in base alla stima effettuata dagli stimatori della comunità di Locarno e Ascona in esecuzione dell'arbitrato, al computo di 200 lire di terzoli per il prezzo del fitto livellario ossia l'elemosina di 2 staia di biada di mistura, 2 staia di vino e 1 staio di castagna verdi, 5 lire di terzoli per gli stimatori pagati dagli acquirenti, e 10 lire di terzoli per un debito dei detti coniugi nei confronti del comune, oltre al canone dell'anno corrente e alle cibarie degli stimatori, pagate dagli acquirenti. Infine il console e i credenzieri liberano i coniugi dal fitto ereditario.

Notaio rogatario: Gulielmus Panosinus p.i.a.n. f. c. Iohannis Panosii Comineti de Gulino.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 58

625 x 450 mm, righe 99. Il margine superiore è stato asportato mediante taglio, come pure l'angolo inferiore destro. Diversi fori lungo le piegature dovuti a rosicatura, e alcune macchie. Data e numerazione di E. Motta in colore blu e matita nel verso: 15... (dopo il 1541) n° d.

**15 gennaio 1548, Cavigliano**

*Rinunzia e ricevuta / Instrumentum finis et venditionis*

Taddea figlia di Giacomo «olim Domenici Mazuchi» di Cavigliano di Pedemonte, moglie di Giovanni detto Novi del fu Guglielmo detto «Mineti de Frachis» di Berzona di Onsernone, abitante a Cavigliano, con il consenso del marito, rinuncia nelle mani del padre Giacomo ad ogni pretesa ereditaria sui beni paterni e materni e dichiara di aver ricevuto 600 lire di terzoli a titolo di dote.

Notaio rogatario: Petrus Brontali p.i.a.n. f. c. Iohannis Iacobini Brontali de Cavigliano de Pedemonte.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 59

410 x 290 mm, righe 76. Il documento è stato tagliato lungo il margine superiore per riutilizzare la pergamena come copertina di un libro. Sullo stesso documento figurano un frammento della costituzione di dote dello stesso giorno («instrumentum dotis et antefacti», righe 1-2) e la presente rinunzia e ricevuta (righe 3-76). Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1548 n° 13.

**30 gennaio 1550, Locarno**

*Vendita / Instrumentum venditionis dati et cessionis*

Guglielmo del fu Giovanni Pietro «Romerii» di Golino vende a Domenico del fu Giovanni «Calzine» di Intragna un appezzamento di terreno prativo e silvato con una stalla con tetto in piode e attorno un muro nel territorio di Cavigliano di Pedemonte «de supra Mondam Vanot Petri Buzani de Caviliano». Il prezzo della vendita è di 325 lire di terzoli a completa soluzione della dote di Giovannina del fu Giacomo Pedrazzi di Intragna, vedova di Zanolò fratello di detto Giovanni Pietro «Romerii» e un tempo fratello di detto Guglielmo e ora moglie di detto Domenico.

Notaio rogatario: Iohannes Octavianus Rubei p.i.a.n. et n. p. loci et plebis f.c. ser Guidoli Rubei de Locarni.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 60*

*480 x 230 mm, righe 43. Foro risalente alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore blu nel verso: 1550 n° b.*

---

**7 novembre 1550, Golino**

*Vendita / Instrumentum venditionis, dati et cessionis*

Alberto del fu Zane «Calcine» di Intragna vende a suo fratello Domenico del fu Zane «Calcine» un appezzamento di terreno silvato con alberi di castagne nel territorio di Intragna «in Sponda illorum Martinoli Thomaxii post campos Tonini Bernardi» e un campo arativo con pergolato nel territorio di Intragna «ad Volperam», e parte di un campo arativo nella campagna di Intragna «in Campanea superiori de supra Intragnia». Il prezzo della vendita è di 230 lire di terzoli, ossia 90 lire di terzoli per il terreno silvato e 140 lire di terzoli per gli altri beni.

Notaio rogatario: Gulielmus Panosinus p.i.a.n. f. c. Iohannis Panosii Comineti de Gulino.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 61*

*555 x 255 mm, righe 91. Diversi fori di medie e grandi dimensioni, risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1550 n° 15.*

---

**12 novembre 1550, Intragna**

*Vendita / Instrumentum venditionis et dati*

Romerio del fu Domenico Pedrotta di Intragna vende a Domenico del fu Zane «Calcine» di Intragna due campi arativi nella campagna di Golino «ad Campos del Ponte illorum Pedrote» e «in Isellis ad Pontem». Il prezzo della vendita è di 450 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Gulielmus Panosinus p.i.a.n. f. c. Iohannis Panosii Comineti de Gulino.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 62*

*600 x 240 mm, righe 88. Tre fori di grosse, medie e piccole dimensioni, risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1550 n° 14.*

---

## 17 gennaio 1551, Golino

*Vendita / Instrumentum venditionis, dati et cessionis*

Guglielmo del fu Giovannolo «Romerii» di Intragna vende a Domenico del fu Zane «Calcine» di Intragna un sedime con muro attorno con due case con tetto in piode, una per le bestia e l'altra «solarziata cum spazachali supra» e con camino coperto in piode appoggiato alla casa e con due «canegii», due case diroccate, una vigna sopra la corte di detto sedime e due viti fuori dal sedime, che si estendono sul pergolato sopra la strada nel territorio di Golino «ad sedimen quod fuit illorum Casoni», e due appezzamenti di terreno arativo nella campagna di Golino «in Isellis». Il prezzo della vendita è di 1279 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Gulielmus Panosinus p.i.a.n. f. c. Iohannis Panosii Comineti de Gulino.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 63*

*695 x 310 mm, righe 81. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1551 n° 17.*

---

## 26 gennaio 1551, Bellinzona

*Vendita, locazione feudale e giuramento / Instrumentum venditionis et investiture feudalis ac iuramenti*

Andrea del fu Pietro Barnaba Orelli di Locarno, abitante a Locarno, agente a nome suo e dei fratelli Giovanni Pietro, Giovanni Antonio, Giovanni Giacomo e Francesco, figli del fu Antonio Aloisio Orelli, suoi nipoti di Locarno, investito della decima a titolo di feudo legale dalla chiesa episcopale di Como, come contenuto in uno strumento dello stesso giorno, vende a Guglielmo del fu Giovanni «Panosii» di Golino, procuratore del comune di Golino e Intragna, 6 porzioni di tutta la decima nel territorio di Golino. Il prezzo della vendita è di 1200 lire imperiali. La vendita avviene davanti a Ottaviano «de Balbis», procuratore di Bernardino Della Croce vescovo di Como e sostituito da Paolo della Croce, fratello del vescovo e suo legittimo procuratore, i quali approvano la vendita e investono a titolo di feudo legale detto Guglielmo della decima venduta. Guglielmo giura fedeltà al vescovo Bernardino della Croce.

Notaio rogatario: Paulus dela Turre p. apostolica et i.a. curieque episcopalis Comenis n. f.q. spectabilis et sapientis iuris utriusque doctoris domini Gasparis.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 64*

*605 x 460 mm, righe 94. Quattro fori risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso:*

---

1551 n° 18.

Regesto: BSSI, 1887, p. 61, nota 3 (regesto parziale sotto la data 1511).

---

### 15 ottobre 1551, Muralto

*Vendita / Instrumentum venditionis et dati*

Loterio del fu Zanolo «de Muralto» di Locarno aveva investito Giovanni del fu Zane «Mondade» di Intragna, abitante a Golino, di 3 porzioni su 10 di decima nel territorio di Golino e Pedemonte, al canone di un capretto grasso da consegnare per la festa di Pasqua, come contenuto in una vendita del 13 giugno 1435. In seguito Giovanni Pietro del fu Filippo «Mondade», succeduto a detto Giovanni, aveva venduto a Daniele del fu Giovanni Pietro «de Seregno» di Locarno le 3 porzioni di decima, locate per il detto canone. Poi i fratelli Francesco e Giovanni Pietro, figli emancipati di detto Daniele, e Ludovico del fu Achille «de Seregno», tutore dei fratelli Giovanni Angelo e Battista del fu Daniele «de Seregno», avevano assegnato a Guglielmo del fu Romerio «de Romerio» di Golino le 3 porzioni di decima, locate per il detto canone, al prezzo di 300 lire di terzoli e con il consenso di Giovanni «de Muralto», agente a nome suo e del prete Galeazzo, suo fratello e figli del fu Battista «olim Insermi olim domini Luterii», come contenuto in una vendita del 1 luglio 1519. In seguito il prete Galeazzo e il fratello Giovanni avevano investito detto Guglielmo delle 3 porzioni di decima, al detto canone, come contenuto nella locazione del 9 aprile 1523 (v. Intragna 49). Ora il prete Galeazzo «de Muralto» di Locarno e i fratelli Giovanni Maria, Antonio Maria e Roberto, figli del fu Giovanni «de Muralto», agenti a nome proprio e a nome dei loro fratelli Battista e Martino, dottore in entrambi i diritti, vendono a Guglielmo del fu Giovanni «Panosii» di Golino, procuratore del comune di Golino e Intragna, il detto canone, senza pregiudizio della camera e mensa episcopale di Como. Il prezzo della vendita è di 150 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Baptista Bricius p.i.a.n. f.q. domini Savioli Britii de Locarno.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 65

685 x 390 mm, righe 125. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1551 n° 16.

---

### 15 ottobre 1551, Locarno

*Vendita / Instrumentum venditionis et dati*

Francesco del fu Taddeolo Orelli di Locarno aveva investito Giovanni del fu Franzino «quondam Martinelle de Casgnolis» di Intragna, Bernarda del fu Madio «quondam Martinelle de Casgnolis», moglie di Antonio del fu Bertramo «Tempini» di Intragna, Agnese del fu Giacomo «quondam Martinelle» e il marito Guglielmo del fu Giacomo «Alberti» di Borgnone di Centovalli, abitante a Golino, agenti a nome proprio e di Martino del fu Iorio «quondam Martinelle» e di detto Antonio, di metà decima «leguminum, castanearum, rapparum, lini, canapi et bestiolorum cuiuslibet maneriy» nel territorio di Intragna e Golino, al canone di un capretto, da consegnare alle calende di maggio (1 maggio), e 12 grossi di Milano, da consegnare per s. Martino, come contenuto in una locazione del 22 novembre 1463. In seguito Alberto «Fantini» del fu Guglielmo «olim Iacobi olim Alberti» di Borgnone, abitante a Golino, erede per la terza parte di detto canone, aveva venduto a Guglielmo del fu Romerio «de Romerii» di Golino la terza parte di metà decima, locata per un affitto annuo di 1 capretto ogni 3 anni e 4 grossi di Milano, da versare agli eredi di Francesco Orelli. Ora Gerolamo del fu

Zonfredo «olim Francisci quondam domini Thadeoli de Orello» vende a Guglielmo del fu Giovanni «Panosii» di Golino, procuratore del comune di Golino e Intragna, la terza parte del canone di 1 capretto e 12 grossi di Milano, locato per un affitto annuo di un capretto ogni 3 anni e 4 grossi di Milano ogni anno, senza il pregiudizio della camera episcopale di Como. Il prezzo della vendita è di 134 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Baptista Bricius p.i.a.n. f.q. domini Savioli Britii de Locarno.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 66*

*590 x 430 mm, righe 86. Foro risalente alla lavorazione della pelle, nel margine superiore, nonché fori lungo le piegature, dovuti a roscatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1551 n° 19.*

---

## 16 gennaio 1552, Locarno

*Vendita / Instrumentum venditionis et dati*

Il prete Galeazzo «Muraltus» di Locarno del fu Battista e i fratelli Giovanni Maria, Antonio Maria e Roberto, figli del fu Giovanni «olim Baptiste de Muralto», agenti a nome proprio e a nome dei loro fratelli Battista e Martino, dottore in entrambi i diritti, avevano venduto a Guglielmo del fu Giovanni «Panosii» di Golino, procuratore del comune di Golino e Intragna, 3 porzioni di decima nel territorio di Golino e Pedemonte, al canone di un capretto al prezzo di 150 lire di terzoli, come contenuto nella vendita del 15 ottobre 1551 (v. Intragna 65). In seguito Gerolamo del fu Zonfredo Orelli di Locarno aveva venduto a Guglielmo del fu Giovanni «Panosini», procuratore del comune di Golino e Intragna, la terza parte del canone di un capretto e 12 grossi di Milano, gravante su metà decima nel territorio di Golino e Intragna, che Guglielmo aveva acquisito da Alberto Fantini e Agnese, al prezzo di 134 lire di terzoli, come contenuto nella vendita del 15 ottobre 1551 (v. Intragna 66). Inoltre Guglielmo, procuratore del comune, aveva investito e riconosciuto a titolo di feudo legale nelle mani di Paolo della Croce procuratore della camera episcopale di Como detta decima e l'acquisto dei fratelli «de Muralto» e di Gerolamo Orelli, come contenuto nello strumento del 14 novembre 1551. Ora Pietro del fu Guglielmo «Romerii» di Golino, agente a nome suo e dei suoi fratelli Romerio, Zane e Giovanni, vende a Guglielmo del fu Giovanni «Panosini» di Golino, console e procuratore del comune di Golino e Intragna, ogni diritto e migliororia sulle 3 porzioni di decima Golino, Intragna e Pedemonte, che il prete Galeazzo «de Muralto» e i suoi fratelli avevano venduto a detto Guglielmo «Panosii», come contenuto nella vendita del 15 ottobre 1551 (v. Intragna 65), le 3 porzioni di decima di Golino e Pedemonte che i fratelli «de Muralto» avevano investito a titolo di eredità a Guglielmo «Romerii», come contenuto nella locazione del 9 aprile 1523 (v. Intragna 49), e infine ogni diritto e migliororia su un terzo di metà decima di Golino e Intragna e un terzo di detta decima che Guglielmo «Romerii» aveva acquistato da Alberto e Agnese, e derivante da una vendita del 22 novembre 1463. Il prezzo della vendita è di 1600 lire di terzoli.

Notaio rogatario: Baptista Bricius p.i.a.n. f.q. domini Savioli Britii de Locarno.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 67*

*730 x 430 mm, righe 109. Piccoli fori risalenti alla lavorazione della pelle, e piccola lacerazione lungo la piegatura verditale sinistra. .  
Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1552 n° 20.*

---

**10 marzo 1553, Locarno***Vendita / Venditionis instrumentum*

Giovanni del fu Franceschino Magoria di Locarno vende a Alberto del fu Zane Calcine di Intragna, agente a nome del fratello Domenico e dei suoi eredi, un appezzamento di terreno ortivo con un «canegio» contiguo nel territorio di Golino «ad Cortaciam». I beni erano pervenuti a detto Giovanni in seguito a una stima e dazione di pagamento del 17 agosto 1550. Il prezzo della vendita è di 72 lire e 4 soldi di terzoli.

Notaio rogatario: Iohannes Aluisius Franciosius olim n. p. comunitatis Locarni.

Notaio estraente: Ioseph Dunus p.i.a.n. f. q. Bernardi de Locarno... per nunc q. dominum Iohannem Aluisium Franciosium olim n. p. comunitatis Locarni prout ad breviaturam iacet extrahere feci auctoritate mihi data et concessa per dominos heredes prefati d. domini Franciosii.

*Originale estratto da imbreviature (1612 dicembre 6); lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 68*

*640 x 350 mm, righe 67. Piccolissimi fori nel margine inferiore risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1553 n° 21.*

**16 agosto 1561, Vienna***Vendita*

Giovanni del fu Antonio Giacomo «Pizzul» di Intragna aveva ricevuto 95 scudi d'oro meno 24 Kreuzer dal fratello Giorgio, somma per la quale era debitore nei confronti di Domenico Calcina, cittadino di Vienna, ovvero verso Augusto «de Ro», commerciante di Milano, per le stoffe di seta. Giovanni vende e rinuncia nelle mani del fratello Giorgio ad ogni pretesa sull'eredità paterna dei beni di Intragna, eccetto mezza casa e «canipae et saltarii».

Notaio rogatario: Nicolaus Rhoemer p.i.a.n. ac sacratissimi et potentissimi principis et domini domini Ferdinandi electi Romanorum imperatoris semper augusti Hungarie, Bohemiaeque regis et archiducis Austrie consiliarius ex secretarius in suo excelsus regimine provintianum inferioris Austrie.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 69*

*605 x 370 mm, righe 47. Sulla stessa pergamena figurano la presente vendita (righe 1-35) e l'attestazione del 18 agosto 1561 (righe 36-47). Fori nella metà inferiore dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1561 n° 22.*

**18 agosto 1561, Vienna***Attestazione*

Giovanni «Iordanus» consigliere «Sacrae Caesariae magistratis», segretario e magistrato «Alabarchiae» e prefetto in Austria Inferiore attesta che Nicolao Rhömer, consigliere «Sacrae Caesariae magistratis» e segretario «in excelso

senatu et regimine inferiorum proventiarum» ha rogato la vendita (del 16 agosto 1561).

Cancellieri: Iohannes Jordanus, Vienna

Sigillo: esistente. Sigillo di cera rossa sotto carta di Giovanni «Jordanus», consigliere «Sacrae Caesariae magistratis», segretario e magistrato «Alabarchiae» e prefetto in Austria Inferiore. Nel campo scudo inquartato con blasonature, sormontato da un elmo con cimiero in forma di aquila.

Legenda: S(IGILLUM) . IOAN<NES> . IORDAN<VS>

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 69

605 x 370 mm, righe 47. Sulla stessa pergamena figurano la vendita del 16 agosto 1561 (righe 1-35) e la presente attestazione (righe 36-47). Fori nella metà inferiore dovuti a rosicatura. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1561 n° 22.

### 3 gennaio 1568, Locarno

*Vendita / Instrumentum venditionis*

Su richiesta del capitano Bartolomeo Kuon di Altdorf erano stati messi all'incanto i beni e le miglorie dei fratelli Zane Romerio e Giovanni detto «Vanoye», figli del fu Guglielmo «olim magistri Romerii», a soluzione di 3020 lire di denari terzoli, come contenuto in un documento del 6 maggio 1561. Giovanni Antonio del fu Giovanetto Orelli di Locarno, Tommaso del fu Pietro «Monace» di Intragna e Guidetto «della Costa» di Centovalli, abitante a Verdasio, avevano acquistato da detto Bartolomeo i beni, i crediti e i diritti, al prezzo di per 250 scudi d'oro d'Italia. Ora Battista del fu Giovanetto Orelli di Locarno, agente a nome del fratello Giovanni Antonio e Dionisio Quadrinio, procuratore di Giovannina «olim filia quondam Guideti» e tutore di Giacomo «olim fratrum Guideti», e Tommaso di Pietro «Monace», da una parte, e il causidico Paolo Orelli, agente a nome del comune di Golino, Intragna e Verdasio, dall'altra, in esecuzione di un documento chirografo di Pietro «de Pro», colonnello regio, e di Giovanni Zumbrunnen di Altdorf, a nome di Paolo e Giovanni, dell'11 aprile 1567, e in esecuzione di una sentenza degli ambasciatori (dei XII cantoni) del 1567, vende a Zanino del fu Domenico Pedrotta e a Domenico del fu Antonio «illorum Dominici», entrambi di Intragna, agenti a nome del comune di Golino, Intragna e Verdasio, i detti beni, miglorie e crediti. Il prezzo della vendita è di 250 scudi d'oro d'Italia.

Notaio rogatario: Iohannes Aluisius f. q. domini Ioannis Francisci Francioxii de Fantacino de Locarno p.i. apostolicaque a.n.

*Originale; lat.*

ASTi, Comune di Intragna 70

1100 x 370 mm, righe 134. Documento composto da due fogli membranacei cuciti insieme e fori risalenti alla lavorazione della pelle. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1568 n° 23.

### 18 maggio 1569, Golino

*Riconoscimento di debito / Instrumentum obligationis*

Tognio del fu Zane Calcine di Intragna, suocero e agente a nome della nuora Giovannina del fu Guglielmo «Iohanni Petri Romerii» di Golino ed erede per metà della madre Giovanna detta «Bozine», moglie di detto Guglielmo (Zanolo) e in seconde nozze di Domenico del fu Zane Calcine, promette di restituire entro 6 anni a Giovanni del fu Zane Calcina, abitante ad Artore nel contado di Bellinzona, procuratore di Domenico Calcina, cittadino di Vienna, e procuratore e amministratore di Zane figlio di Domenico e di Giovannina «Bozina», la somma 140 lire di terzoli e con l'interesse annuo del 5 %.

Notaio rogatario: Gulielmus Panossius p.i.a.n. f.c. ser Iohannis Panossii Cominete de Gulino.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Intragna 71*

*305 x 150 mm, righe 48. Data e numerazione di E. Motta in colore viola nel verso: 1569 n° 24.*